



# Présence

*Pour être signe. Pour être lumière. Pour être Église.*

Année 40 | N° 04  
Avril 2024



## SOMMAIRE

### ÉDITORIAL

- 4 **P. Igor Barbini**  
*La Pasqua di Resurrezione*

### VIE DE L' ÉGLISE UNIVERSELLE

- 5 **Attingere al Cuore di Cristo**  
*Le prossime iniziative in occasione dell'Anno eucaristico nazionale*
- 6 **Il Sinodo della Chiesa Armena Cattolica (Roma, dal 26 al 29 febbraio 2024)**

### VIE DE L' ÉGLISE LOCALE

- 8 **La chiesa Santa Maria di Trebisonda in Trabzon**
- 10 **Neuvaine de Saint Polycarpe à Izmir**
- 12 **Fête de Saint Polycarpe à Izmir**
- 14 **Célébration à Istanbul du 11ème anniversaire de l'élection de Sa Sainteté le Pape François**
- 16 **Visita di Monsignor Massimiliano Palinuro alle comunità di Ankara e Karabük**
- 17 **Incontri per donne e uomini nella chiesa di Sant'Antonio a Mersin**
- 19 **Recollection du Carême à l'église Notre Dame d'Ankara**
- 20 **Journée du Vicariat d'Istanbul de la période de Carême**
- 22 **24 Heures pour le Seigneur - Adoration Eucharistique à Istanbul**
- 23 **Visite de la commission catholique des jeunes à Bomonti**
- 24 **Fête de Saint Joseph chez les Petites Soeurs des Pauvres à Bomonti**

6

14

22

26 *Situazione dei lavori di restauro della chiesa di San Policarpo a Izmir*

*Lettere dalla Turchia*

28 *La prima Pasqua ad Urfa*

DOSSIER LES MOYENS DE COMMUNICATION DE  
L'ÉGLISE CATHOLIQUE DE TURQUIE

31 *Les moyens de communication de l'Église catholique de Turquie*

32 *Les revues de l'Église catholique d'hier à aujourd'hui*

36 *Edizioni "Aziz Antuan Yansımaları"*

38 *La Société Biblique (Kitab-ı Mukkades Şirketi)*

41 *La voce dei Cristiani nei Media*

OECUMENISME ET DIALOGUE INTERRELIGIEUX

43 *Message du Dicastère pour le dialogue interreligieux pour le mois de ramadan et id al-fitr*

45 *Visita al Müftü di Meram/Konya*

46 *Journée mondiale de prière 2024 à l'église syriaque orthodoxe Mor Efrem de Yeşilköy à Istanbul*

PERSONNES, LIEUX ET ÉVÈNEMENTS

48 *Un consiglio di lettura: Il Vero Amore, il Libro di Mary Beth Bonacci*

49 *Caritas Istanbul :  
Appel à dons (programme des mères)*

50 *Conférence DoSt-I à l'église Saints Pierre et Paul de Galata à Istanbul*



## LA PASQUA DI RESURREZIONE



**P**ensare alla Pasqua ormai prossima significa immediatamente ricordare con profonda gratitudine la notte di Veglia Pasquale, la notte di tutte le notti, una notte di veglia in onore del Signore che Dio mi ha concesso di vivere con la mia comunità per molti anni, e poi i cinquanta giorni in cui, dopo l'evento in cui la Luce ha vinto le tenebre, è possibile gustare questo grande mistero, cuore della nostra fede, reale svolta per la vita del cristiano e origine dell'evangelizzazione.

*“Per comprendere la Pasqua che Gesù Cristo sta per celebrare, è necessario capire l'ambiente in cui questa Pasqua è nata e come Dio l'ha manifestata. L'Eucaristia cristiana, infatti, porta a compimento la Pasqua ebraica. Gesù Cristo non è in una cena qualsiasi, ma nella più grande liturgia del popolo d'Israele, una notte sacramentale”. La Pasqua non è un rito vuoto, ma un memoriale, un sacramento, un'attualizzazione, un evento che si svolge in ognuno dei commensali. Dio passa quella notte a salvare, ad agire. “E questa Pasqua, in cui il popolo di Israele celebrava il passaggio dalla schiavitù alla libertà, è quella a cui Cristo dà un nuovo contenuto: un memoriale*

*del suo passaggio dalla morte alla vita. Gesù Cristo ci lascia la celebrazione della Pasqua come memoriale del suo passaggio da questo mondo al Padre: un'esultanza, un ringraziamento per gli eventi che il Padre ha compiuto nel suo Figlio per noi. Ci ha lasciato un sacramento vivente in cui possiamo passare dalla morte alla risurrezione. La Veglia Pasquale e ogni Eucaristia, Pasqua della settimana, è una proclamazione della presenza sacramentale di Gesù Cristo risorto dai morti.”*

Un aspetto peculiare della Pasqua ebraica è il grande protagonismo dei bambini. A un certo punto della celebrazione, il figlio chiede al padre: “... qual è il significato della Pasqua? Perché stasera è diverso? Perché di solito andiamo a letto presto e invece questa notte rimaniamo svegli?” E il padre lo istruisce secondo il comando del Signore (Dt 6, 4-9); così che anch'essi non partecipino alla più solenne delle liturgie come spettatori ma come protagonisti e nel popolo di Israele costituiscono motivo per gli adulti di dare ragione della loro fede pasquale.

Il popolo d'Israele sa di essere l'eletto di Dio; nella notte di Pasqua ricorda le meraviglie di Dio in suo favore. Dal rito ricchissimo che viviamo e celebriamo nella Veglia pasquale dopo la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, la nostra vita trae consapevolezza di come solo Dio può ancora oggi, per amore nostro, mettere a morte affogando il faraone, cioè il Diavolo che ci obbliga a vivere da schiavi del peccato cosicché possa iniziare per noi una nuova vita da risorti, perdonati, rinati in Cristo e quindi testimoni credibili della resurrezione.

**Articolo: P. Igor Barbini OP**

# ATINGERE AL CUORE DI CRISTO

*Le prossime iniziative in occasione dell'Anno eucaristico nazionale*

**M**ancano ormai poco più di quattro mesi alla celebrazione del 53° Congresso Eucaristico Internazionale che avrà luogo a Quito, Capitale dell'Ecuador, dall'8 al 15 settembre 2024 sul tema *Fraternità per sanare il mondo*. Grazie a Dio le tensioni sociali che hanno sconvolto la nazione latinoamericana non sembrano poterne ostacolare la realizzazione. Così da alcune settimane è possibile iscriversi per la partecipazione a questo grande evento ecclesiale sul sito ufficiale e si stanno organizzando le varie delegazioni che rappresenteranno al Congresso le comunità ecclesiali presenti in tutto il mondo.

Anche la nostra Chiesa di Turchia continua il cammino dell'Anno Eucaristico nazionale che è stato indetto dai Vescovi in riferimento all'evento internazionale. A distanza di ormai alcuni mesi dalla sua apertura tutti possiamo fare un piccolo esame di coscienza per chiederci come stiamo vivendo questo dono che ci è stato fatto e, se necessario, domandarci quali scelte concrete possiamo fare, dal momento che non è troppo tardi, per fare in modo che l'Anno Eucaristico non sia un'occasione sprecata, ma lasci un segno buono nella nostra vita e in quella delle nostre comunità.

Dopo lo svolgimento, nello scorso mese di gennaio, degli esercizi spirituali rivolti ai presbiteri e ai religiosi che vivono in Turchia, ci prepariamo a vivere altri momenti comunitari a livello nazionale, che tuttavia, vale la pena di ricordarlo, non sono l'unica realtà di questo tempo di grazia.

La sera del 7 giugno 2024 nel corso di una solenne celebrazione che avrà luogo nella Cattedrale di Izmir tutta la Chiesa Cattolica della Turchia sarà consacrata al Sacro Cuore di Gesù. Da questo Cuore ogni uomo può attingere alla fonte inesauribile dell'amore di Dio. Non mancheranno nel prossimo futuro le occasioni per approfondire il valore di questo segno e il bene spirituale che da esso può scaturire per noi, come dimostrano le

esperienze di tutti coloro che già lo hanno compiuto in precedenza, come lo stesso popolo dell'Ecuador che ospita il Congresso Eucaristico Internazionale proprio in occasione del 150° Anniversario della sua consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

Nei prossimi mesi si prevede di concludere la pubblicazione delle quindici catechesi che Papa Francesco tenne tra il 2017 e il 2028 sull'Eucaristia e la Santa Messa, finalmente tradotte in lingua turca.

L'Anno Eucaristico nazionale della Chiesa di Turchia si concluderà il 24 novembre 2024, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo e Giornata mondiale della Gioventù con una celebrazione ad Istanbul. Questo giorno solenne ci condurrà ad entrare nel grande Giubileo del 2025 che si aprirà la settimana successiva, prima domenica del tempo di Avvento. Mi sembra una bella coincidenza: dopo aver contemplato Cristo che spezza il pane per noi e ci nutre con il suo Corpo e il suo Sangue, solo dopo esserci ricordati che la fraternità è l'unica medicina capace di sanare il mondo, possiamo essere davvero "pellegrini di speranza" come ci invita ad essere il motto che è stato scelto per la celebrazione del Giubileo.

Fin d'ora ognuno di noi è invitato ad aderire, in spirito di comunione ecclesiale, a questi momenti di celebrazione a livello nazionale che si stanno preparando sia partecipando di persona sia unendosi ad essi spiritualmente. E uniamo fin d'ora le nostre voci, con le parole della Liturgia della Chiesa, pregando: *Dio grande e fedele, che hai fatto conoscere ai piccoli il mistero insondabile del Cuore di Cristo, formaci alla scuola del tuo Spirito, perché nella fede del tuo Figlio che ha condiviso la nostra debolezza per farci eredi della tua gloria, sappiamo accoglierci gli uni gli altri con animo mite e generoso, e rimanere in te che sei l'amore. Amen*

**Articolo: Padre Alessandro Amprino**

*Foto: Arquidiocesi de Quito*



## IL SINODO DELLA CHIESA ARMENA CATTOLICA

*(Roma, dal 26 al 29 Febbraio 2024)*

Nella vita delle Chiese Orientali la Sinodalità è una realtà vissuta oggi che storicamente è tramandata dai tempi antichi della cristianità. Nel cammino terreno dei fedeli di queste comunità, la Sinodalità si esprime soprattutto attraverso la riunione dei vescovi che condividono la responsabilità di una stessa Chiesa chiamata nel Canone “*sui iuris*” o semplicemente Chiesa particolare. Questa riunione tra i vescovi chiamati anche “*padri sinodali*”, si realizza con l’invito specifico (CCEO can 103) del Patriarca, che è “*capo e padre*” (CCEO can 55) di questa stessa Chiesa secondo l’antica tradizione. È specifico compito del Patriarca “*convocare il Sinodo dei vescovi della Chiesa patriarcale e presiederlo*”, secondo quanto afferma il canone 103 del CCEO (Codice dei Canoni delle Chiese Orientali). Come ulteriore precisione è bene informare il nostro lettore che, promulgato da papa Giovanni Paolo II il 18 ottobre 1990 ed entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 1991, il CCEO è il libro dei canoni che guida la vita delle Chiese e Comunità orientali cattoliche.

Basato su questi canoni e sull’antica tradizione ancora viva nelle Chiese di tradizione orientale, Sua Beatitudine Rafael Bedros XXI

Catholicos Patriarca degli Armeni Cattolici, aveva convocato il Sinodo dei vescovi armeni cattolici a Roma, nella sede del Pontificio Collegio Armeno, dal 26 al 29 febbraio 2024. Ha partecipato a questo evento ecclesiastico anche Sua Eccellenza Reverendissima Mons Levon Zekiyán, Arcieparca degli armeni cattolici di Istanbul e della Turchia. Alla fine di questo Sinodo celebrato a Roma, è stato pubblicato un comunicato in armeno e in arabo, dove si presentano i temi trattati, di cui presentiamo qui in modo riassuntivo quelli importanti.

Come primo punto, i Padri Sinodali hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione dominante attualmente nel mondo e specificamente nel Medio Oriente a causa delle guerre e instabilità politiche ed hanno valorizzato l’assistenza alle loro comunità che ivi si trovano.

Hanno inoltre deciso di dare importanza alla formazione, coinvolgendo soprattutto i fedeli laici per rivitalizzare l’insieme della Chiesa armena cattolica e le sue istituzioni, coordinare la vita culturale e incoraggiare le attività delle comunità.

Il comunicato inoltre ha precisato



l'importanza di seguire *“la migrazione del nostro popolo verso terre lontane”* e per questo *“sono state prese decisioni per creare all'interno di quelle realtà della diaspora strutture ecclesiastiche e giuridiche corrispondenti ed adeguate, per meglio venire incontro alle esigenze ecclesiastiche, spirituali ed educative del nostro popolo”*.

I Padri sinodali hanno avuto l'occasione di un'udienza speciale concessa dal Santo Padre Papa Francesco, che li ha accolti con un discorso paterno di augurio, assicurando la sua vicinanza alle comunità armene cattoliche disperse in tutto il mondo.

Il comunicato evidenzia anche la commemorazione del 27 febbraio nel calendario latino, di San Gregorio di Narek, dichiarato Dottore della Chiesa nel 2015. In questa occasione Sua Beatitudine Rafael Bedros XXI ha presieduto alla Divina Liturgia Pontificale in rito armeno nella chiesa di San Nicola Da Tolentino in Urbe, con la partecipazione di Sua Eminenza Reverendissima Claudio Cardinal Gugerotti, Presidente del Dicastero per le Chiese Orientali, il quale nella sua omelia ha accentuato il valore e le virtù di un vescovo pastore a servizio delle comunità orientali di cui il mondo odierno ha tanto bisogno.



Il Sinodo, inoltre, ha deciso di riunirsi nel 2025, dal 7 al 11 di ottobre e oltre alle sedute istituzionali e alla conclusione dei lavori, di celebrare la liturgia della benedizione del santo Myron. Nella vita della Chiesa armena cattolica questa celebrazione si realizza ogni quattro anni o quando il bisogno chiede.



Le comunità delle Chiese Orientali sia cattoliche che non cattoliche, sono sempre di più di fronte a nuove sfide, spesso senza riuscire a superare quelle vecchie. Se un *“Sinodo”* etimologicamente è un *“camminare insieme”* e la Chiesa è un solo corpo, con il volere di Gesù, allora la preghiera di tutto il corpo potrà aiutare a superare le difficoltà affrontate dalle parti particolari e rimanere nell'insieme fedeli alla Parola di Dio.

**Articolo: P. Vartan Kirakos Kazanjian**  
*Foto: Viken Abassian*

## LA CHIESA “SANTA MARIA DI TREBISONDA” IN TRABZON

La chiesa “Santa Maria di Trebisonda” si trova nella città di Trabzon, a pochi passi dalla piazza centrale della città, e appartiene al Vicariato Apostolico dell’Anatolia. Attualmente è l’unica chiesa aperta al culto in tutta la città (la chiesa più vicina si trova a 327 km di distanza, nella città di Samsun).

Venne costruita dai frati cappuccini emiliani. La sua costruzione iniziò nel 1869 e fu completata nel 1874 venendo inaugurata solennemente il 2 febbraio con il titolo “Santa Maria della Purificazione”. È costituita da una navata centrale e da due navate laterali i cui altari sono dedicati l’uno a San Giuseppe e l’altro a Maria Santissima. Nella navata centrale si trova un grande dipinto che rappresenta il IV mistero gaudioso del Santo Rosario: la Presentazione di Gesù al Tempio.

Quando i frati arrivarono a Trabzon dalla Georgia, portarono con sé un dipinto della Vergine in cui il Bambino Gesù dorme pacificamente sulle sue ginocchia; in questa immagine la Vergine indossa abiti tipici del luogo, per cui le fu dato il nome di “Santa Maria di Trebisonda”, alla quale furono attribuiti diversi miracoli (il dipinto originale è scomparso, ma si sono conservate alcune foto).





Attualmente la chiesa è servita dai religiosi della Famiglia del Verbo Incarnato, suore e sacerdoti il cui carisma è l'evangelizzazione della cultura.

La comunità parrocchiale, che conta circa 50 persone, come nella maggior parte delle chiese in Turchia, è composta perlopiù da stranieri di varie nazionalità provenienti da Africa, Medio Oriente, America ed Europa.

Per grazia di Dio la comunità è cresciuta poco a poco e con essa la possibilità di svolgere più attività, soprattutto con i bambini con l'oratorio festivo e anche i momenti di preghiera come l'adorazione del Santissimo Sacramento e la preghiera dei vesperi prima della Santa Messa con un piccolo gruppo della comunità parrocchiale.

La Chiesa di Santa Maria è un segno in più della potenza di Gesù Cristo nel tabernacolo che, anche se nascosto, attrae tutti nel silenzio e nella piccolezza dell'Eucaristia. Attraverso ciò che sembra morto, inerte o piccolo agli occhi umani, Dio offre grandi e abbondanti grazie, continua la sua opera e chiama le persone a seguirlo.

*Articolo e foto: Suor Maria del Divino Jesús, SSVM*



## NEUVAINES DE SAINT POLYCARPE À IZMIR

Pour la préparation de la fête en l'honneur de saint Polycarpe, patron protecteur d'Izmir, une neuvaine de neuf soirées consécutives a eu lieu à partir du 14 février à la cathédrale Saint-Jean. Les six premiers jours ont été dirigés par le père Ireneusz Bochynski, prêtre de Notre-Dame de Lourdes à Göztepe.

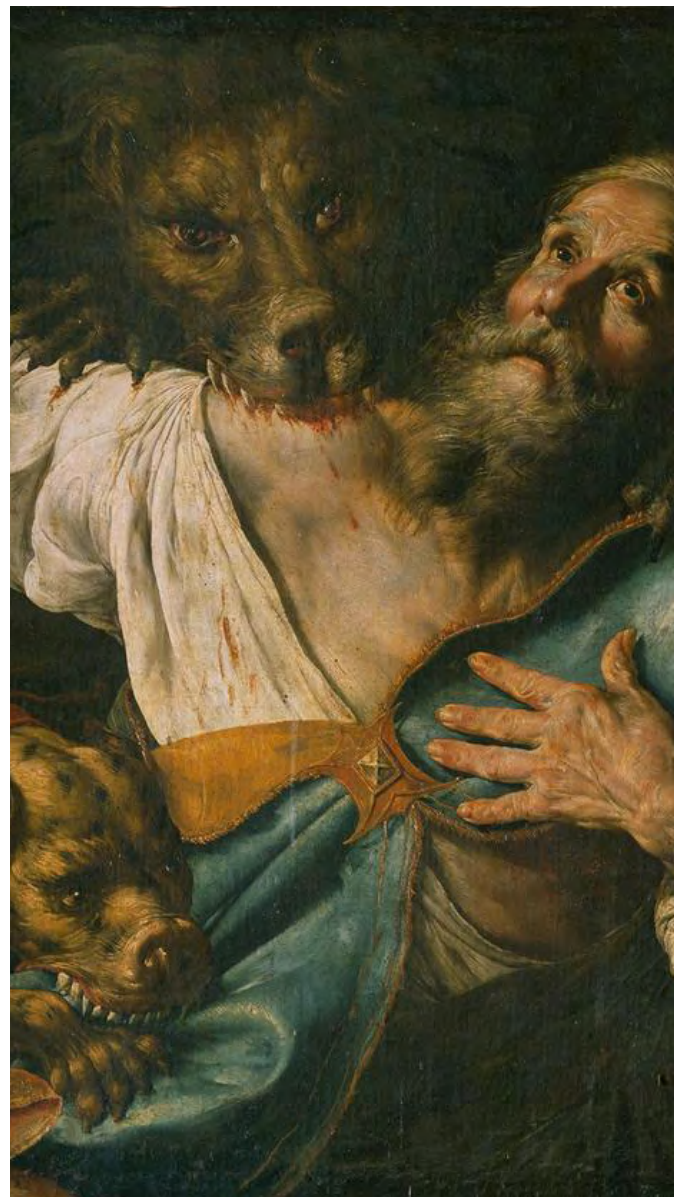


Dans son homélie du premier jour, il a attiré l'attention sur ces points : *« Le mode de vie de saint Polycarpe, son attitude, son martyre, tout cela est le résultat de la réaction des personnes de cette époque face à l'apparition de Jésus-Christ et à ses enseignements. Elle a été la même face à l'enseignement de ses disciples. C'est pourquoi je voudrais vous rappeler aujourd'hui et demain les conditions de la naissance de l'Église, et celles dans lesquelles elle a grandi. Je crois que cela nous aidera à mieux comprendre et approcher l'Église de cette époque-ci, à la rencontrer, à la vivre, à la comprendre. »*

Dans son partage du deuxième jour, le père Ireneusz a poursuivi sur le thème de la persécution qu'il avait abordé la veille : *« La victoire de Jésus sur la mort a montré à ses disciples la valeur de la croix : Paul enseigne que l'essence de sa prédication est*

*la personne du Christ crucifié. Dans l'enseignement de l'Église primitive, la croix apparaît comme la puissance et la sagesse de Dieu. »*

Les troisième et quatrième jours, le père Ireneusz s'est concentré sur *“Polycarpe et les Pères apostoliques”*, ou *“Comment l'Église et la foi de l'Église sont-elles nées ?”*, citant en particulier saint Ignace d'Antioche et saint Papias de Hiérapolis.



Le cinquième jour, il a évoqué la communauté de l'église d'Izmir à l'époque de Saint Polycarpe, quels genres de personnes la composaient, ce qu'elle a vécu, quelles étaient ses joies et quels étaient les péchés contre lesquels le pasteur de l'église de Smyrne luttait à l'époque.

Le sixième jour, le père Ireneusz a décrit en détail le martyre de saint Polycarpe, évêque de Smyrne.

Les trois dernières prières de la neuvaine ont été dirigées par Mgr Antuan Ilgit, évêque auxiliaire du vicariat apostolique d'Anatolie. Il a évoqué chaque jour un saint différent et distribué une image de chacun d'eux aux participants.



Pour la première soirée de prière, Mgr Antuan a d'abord parlé de la méditation de la lettre de saint Paul de Tarse aux Romains connue sous le titre de : *“Qui nous séparera ?”* Il s'est ensuite centré sur saint Ignace, évêque d'Antioche, troisième métropole du monde ecclésial antique après Rome et Alexandrie en Égypte. Il a ajouté : *«Ignace était tellement enflammé par le feu de l'amour du Christ que ceux qui l'ont connu l'ont comparé au feu, selon le nom qu'il portait»*, l'évêque auxiliaire enseignant aux participants que *« la racine du nom Ignace, “ignis”, signifie feu en latin.»*

Lors de la deuxième prière, Mgr Antuan a voulu parler de sainte Thècle d'Icônium (Konya), qui, en écoutant saint Paul, a connu un vrai changement dans sa vie et s'est convertie au christianisme. Il a précisé que *« Sainte Thècle est un autre phare important qui éclairera notre marche dans la foi. »*



À l'occasion de la dernière prière de la neuvaine, Mgr Antuan a mis en avant saint Ephrem, un grand saint syriaque, né à Nusaybin (ou Nousseïbine) en 306, fils de cette terre et croyant de tout son cœur : *« Saint Ephrem nous a laissé un grand héritage théologique. C'est un auteur riche et intéressant à bien des égards, mais surtout sur le plan théologique.*



*La caractéristique de son œuvre est que la théologie et la poésie se rencontrent en lui. Si nous voulons approcher sa doctrine, nous devons insister sur ce point dès le début : il fait de la théologie sous une forme poétique.»*

Une relique du crâne de saint Polycarpe a été présentée aux participants pendant toute la neuvaine afin d'être vénérée.

**Article : Nathalie Ritzmann**  
Photos : Marie-Françoise Desrues et  
Nathalie Ritzmann

## FÊTE DE SAINT POLYCARPE À IZMIR



Comme chaque année, le 23 février, c'est la fête de saint Polycarpe pour l'Église catholique d'Izmir, et pour l'édition 2024, elle a été magnifiquement célébrée à la cathédrale Saint-Jean, l'église saint Polycarpe étant en cours de restauration.

La liturgie a été dirigée par Monseigneur Antuan Ilgit, évêque auxiliaire du vicariat apostolique d'Anatolie. Autour de lui se trouvaient outre Mgr Martin Kmetec, archevêque latin catholique d'Izmir, Mgr Bartholomew Samaras, métropolitain grec orthodoxe d'Izmir, le père James Buxton, prêtre de l'Église anglicane d'Izmir ainsi que plusieurs prêtres venus de Slovénie et des différentes églises de l'archidiocèse d'Izmir. De nombreux membres de la communauté ont également participé à cette fête spéciale.

Dans son bref discours d'ouverture, Mgr Martin a chaleureusement salué ses différents invités et exprimé sa joie d'accueillir Mgr Antuan pour l'occasion ainsi que lors des 3 dernières prières de la neuvaine de saint Polycarpe.

Après la lecture des Paroles du Livre de la Sagesse et du Livre de l'Apocalypse, le Père Adrian Baciuc de l'église Sainte-Hélène de Karşıyaka a lu les Paroles de l'Évangile selon saint Jean.

Ensuite, Mgr Ilgit, lors de son homélie, a

notamment partagé ces points : « *Aujourd'hui, avec une grande ferveur, nous commémorons le martyr Polycarpe, évêque de Smyrne. Le trait le plus distinctif qui unit saint Polycarpe et tous les martyrs de la foi est leur dévotion au Christ...*

*... Quelle est notre véritable identité ? Nous sommes des sarments de la vigne, unis à Jésus, la vraie vigne, tout comme Jésus le Fils est uni à Dieu le Père. Telle est notre identité...»*

En décrivant la vie de saint Polycarpe, l'évêque auxiliaire d'Anatolie a précisé : « *... Polycarpe, comme beaucoup d'autres saints, s'est d'abord reconnu comme un sarment de cette vigne vivifiante et a ensuite suivi cet enseignement tout au long de sa vie. Il était le fils d'une des familles riches de Smyrne. Il aurait pu épouser la descendante d'une lignée aisée, accroître sa richesse et avoir une vie confortable. Mais il a été influencé par l'évangile et les contemporains de Jésus qui ont choisi de vivre la pauvreté du Christ et d'en témoigner. C'est ainsi que les apôtres eux-mêmes l'ont nommé évêque.*

*Polycarpe a consacré toute sa vie à nous inviter à éviter toutes choses qui nous détournent de l'amour de Jésus. Dans sa lettre aux Philippiens, Polycarpe écrit : "Celui [le Père] qui a ressuscité [Jésus] d'entre les morts nous ressuscitera d'entre les morts si nous faisons sa volonté, si nous marchons dans ses commandements, si nous aimons ce qu'il*

*aime, si nous nous gardons de toute injustice, de toute cupidité, de tout amour de l'argent, de toute calomnie, de tout faux témoignage, si nous ne rendons pas le mal pour le mal, l'injure pour l'injure, le poing pour le poing, la malédiction pour la malédiction."*

*Saint Polycarpe a pratiqué tout cela dans sa propre vie, et ainsi il a porté beaucoup de fruits. Saint Ignace d'Antioche a été témoin de la vie de Polycarpe lorsqu'il est passé par Izmir sur le chemin de sa condamnation pour être donné en pâture aux animaux sauvages à Rome...»*

Mgr Ilgit a poursuivi son homélie ainsi :  
*«...Nous qui célébrons aujourd'hui la fête de saint Polycarpe dans cette belle cathédrale dédiée à saint Jean, nous sommes les fruits de la foi et de la fidélité de Polycarpe au Christ. S'il y a 1900 ans, Polycarpe avait nié être chrétien et quitté la vraie vigne, nous ne serions peut-être pas ce que nous sommes aujourd'hui. Le témoignage de Polycarpe est pour nous une source de gratitude, mais il fait peser sur nos épaules une grande responsabilité.*

*C'est pourquoi, chers frères et sœurs, renouvelons aujourd'hui notre engagement envers Jésus-Christ, par l'intercession de saint Polycarpe au cours de cette Divine Liturgie. Efforçons-nous de porter de meilleurs fruits, comme les sarments de la vigne. Ceux qui portent du fruit savent bien que 'toute branche qui porte du fruit doit être taillée de temps en temps, afin qu'elle porte plus de fruits' ».*

L'orgue joué par Omar Mario Servisoğlu et les hymnes chantés par Mesut Kalaycı ont embelli



cette magnifique célébration.

Une relique du crâne de saint Polycarpe a été présentée pour être vénérée à la fois pendant la neuvaine et pendant toute la messe de la fête.

**Article et photos : Nathalie Ritzmann**





## CÉLÉBRATION À ISTANBUL DU 11ÈME ANNIVERSAIRE DE L'ÉLECTION DE SA SAINTÉTÉ LE PAPE FRANÇOIS

Le 11ème anniversaire du pontificat de Sa Sainteté le Pape François a été célébré le 28 février 2024 à 18h00 dans la cathédrale du Saint-Esprit lors d'une messe présidée par Monseigneur Paul R. Gallagher, Secrétaire d'État du Vatican. Mgr Marek Solczyński, ambassadeur du Vatican en Turquie, Mgr Martin Kmetec, archevêque métropolitain d'Izmir, Kerabaydzar Levon Boğos Zekiyian, archevêque des Arméniens catholiques de Turquie, Mgr Sabri Anar, archevêque de Diyarbakır des Chaldéens de Turquie, Mgr Antuan Ilgit, évêque auxiliaire du vicariat apostolique d'Anatolie, Mgr Orhan Çanlı, évêque auxiliaire syriaque catholique de Turquie,

Bartholomée Ier, patriarche œcuménique, Sahag Maşalyan II, patriarche arménien turc, des prêtres, des religieuses et la communauté catholique d'Istanbul étaient présents pour cette célébration.

La messe a débuté par le mot de bienvenue de Monseigneur Massimiliano Palinuro, vicaire apostolique catholique latin d'Istanbul : « *Les membres de la communauté catholique d'Istanbul et de toute la Turquie offrent une joyeuse action de grâce au Seigneur à l'occasion du 11ème anniversaire de Sa Sainteté le Pape François sur la Chaire de saint Pierre.* » Mgr Massimiliano a rappelé les guerres, les pandémies et les autres difficultés qui ont marqué le mandat du Pape François. L'évêque d'Istanbul l'a remercié pour ses années de service : « *Nous louons et glorifions le Seigneur de nous avoir donné le pape François comme pape. Nous lui demandons d'accorder à Sa Sainteté une longue vie et une bonne santé afin qu'il puisse continuer à guider l'Église universelle pour accomplir pleinement la volonté du Seigneur.* »

Son Excellence Mgr Paul Gallagher a commencé son homélie en remerciant les autorités religieuses et civiles assistant à la messe et a déclaré : « *En tant que ministre des relations avec les États*



et les organisations internationales, je suis heureux de rencontrer la communauté catholique dans la cathédrale d'Istanbul, en Turquie, où je me trouve à l'invitation du gouvernement pour participer au Forum diplomatique d'Antalya au cours des prochains jours.

En cette occasion absolument propice, je vous apporte les bénédictions et les salutations de Sa Sainteté le Pape François, et nous prions tout particulièrement pour lui en cette célébration eucharistique, à l'occasion du 11ème anniversaire de son élection à la papauté.

Je suis heureux de voir parmi nous aujourd'hui les pasteurs et des représentants d'autres Églises chrétiennes en Turquie. Nous, chrétiens, faisons partie d'une seule famille d'enfants de Dieu, partageant la même foi dans le Christ et dans l'Église qu'il a fondée. Nous voulons continuer à avancer ensemble. Nous prions le Seigneur d'inspirer tous les pasteurs chrétiens à travailler à une compréhension commune de l'unité, afin qu'ils puissent surmonter tous les obstacles qui pourraient entraver le voyage œcuménique vers la réalisation de la pleine unité.

Nous célébrerons le 1700ème anniversaire du premier concile œcuménique. Ce sera une occasion opportune pour vivre de manière plus unie notre appartenance à l'Église du Christ. C'est lors de ce concile que les responsables de l'Église ont proclamé pour la première fois le Grand Credo. Cette profession de foi a été appelée profession de foi de Nicée-Constantinople, du nom du deuxième concile de Constantinople. La profession de foi contient la foi des disciples de Jésus-Christ. Elle est donc la foi de l'Église du Christ. Nous espérons que ce prochain anniversaire renforcera la foi de tous les chrétiens.



Il y a dix ans, dans cette cathédrale, le pape François a déclaré dans son homélie :

“L'Église, les autres Églises et les communautés ecclésiales sont appelées à se laisser guider par l'Esprit Saint et à être



toujours ouvertes, dociles et obéissantes. C'est lui qui apportera l'harmonie à l'Église” (Visite apostolique de Sa Sainteté le Pape François en Turquie - Messe à la cathédrale du Saint-Esprit à Istanbul, 29 novembre 2014).

Dans la conjoncture internationale actuelle, qui n'est pas moins difficile, dans un contexte international que le Pape a longtemps décrit comme une troisième guerre mondiale fragmentaire, nous sommes avant tout appelés à être de vrais chrétiens, conduits par l'Esprit Saint, résistant à la tentation de lui résister. Nous savons que l'Esprit Saint perturbe nos plans et nos schémas et fait avancer l'Église. Car l'Église est l'unité dans la diversité.

Que Marie, qui a suivi son Fils jusqu'au pied de la Croix, nous aide tous, avec le Pape François, à être de fidèles disciples de Celui qui “est venu non pour être servi, mais pour servir, et pour donner sa vie pour la multitude”. Amen. »

À la fin de la cérémonie, le patriarche des Arméniens de Turquie, son excellence Mgr Sahag Mashalyan a prononcé un discours sur la signification de cette journée.

Puis, le patriarche œcuménique Bartholomée Ier a adressé ses félicitations à Sa Sainteté le Pape François à l'occasion de son 11ème anniversaire de pontificat.

Les participants ont ensuite été invités à un cocktail à la résidence de l'ambassade du Vatican.

**Article : Şule Rogenbuke**

Photos : Nicholas-George A. Papachristou et Veronica Burcu Çam

## VISITA DI MONSIGNOR MASSIMILIANO PALINURO ALLE COMUNITÀ DI ANKARA E KARABÜK

**I**l Vicario Apostolico di Istanbul Monsignor Massimiliano Palinuro si è recato ad Ankara sabato 2 marzo 2024. In tale occasione ha visitato la Nunziatura Apostolica e ha celebrato l'Eucaristia con la comunità cattolica di Çankaya.

Nella mattina di domenica 3 marzo Monsignor Palinuro ha presieduto la Messa nella chiesa di Santa Teresa domenica nel corso della quale sette catecumeni hanno vissuto il rito dell'ultima Chiamata.

Dopo la Messa è stato condiviso il pranzo con i fedeli.

Nel pomeriggio il Vescovo si è recato a Karabük dove ha incontrato e parlato con i giovani Africani Cattolici.

Dopo queste visite, Monsignor Massimiliano ha fatto rientro a Istanbul.

*Articolo: Şule Rogenbuke*

*Foto: Barkın Özyıldız*







## INCONTRI PER DONNE E UOMINI A MERSIN

**D**urante l' "incontro delle donne" organizzato dal Vicariato Apostolico dell'Anatolia a Mersin tra l'8 e il 10 marzo, le partecipanti all'evento sono state guidate a riflettere sul ruolo della donna nella Chiesa e nella società, oltre a condividere le parole di Gesù Cristo.

Le persone che partecipando all'evento hanno ringraziato Padre Roshan Cordeiro e il suo assistente, Padre Mariusz Dunaj, Parroco della Chiesa cattolica di Mersin, che hanno fatto grandi sforzi per questo evento e per accogliere le partecipanti, così come Monsignor Antuan Ilgit, Vescovo Ausiliare dell'Anatolia, e Mariagrazia Zambon, la catechista responsabile della Turchia, che ha guidato le donne per tre giorni.

Monsignor Antuan Ilgit, Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, ha detto: *"Mentre ci prepariamo alla Pasqua, i fratelli e le sorelle fedeli che partecipano a questo incontro hanno assunto una nuova identità ricordandoci punti importanti in linea con le nostre convinzioni. I partecipanti hanno spiegato che tutti possono essere le donne che andarono a visitare Gesù Cristo dopo la sua morte con bellissimi profumi, e che i loro*

*profumi possono effettivamente essere un balsamo per le ferite degli altri e soprattutto per le nostre ferite. Sappiamo che al tempo di Quaresima, la cosa più importante che poteva dare a Gesù era ciò che può dare alla gente adesso. Grazie ai partecipanti per le buone informazioni che hanno dato alle donne."*

Dopo l'incontro delle donne, è stato organizzato anche quello degli uomini. Durante i tre giorni di incontro, la prima attività è stata la Via Crucis, mentre in chiesa, padre Roshan Cordeiro, Parroco della Chiesa cattolica di Mersin, ha guidato i presenti nella meditazione dopo la Messa.

In seguito, sono stati spiegati il ruolo del Padre nella famiglia, la sacralità di Gerusalemme, il Monte degli Ulivi e il calvario di Gesù Cristo sulla Croce, con la presentazione di padre Yunus Demir, e gli incontri si sono conclusi ringraziando ancora una volta i partecipanti.

**Articolo: P. Roshan Cordeiro e  
Nicolas Öztürkmen**

*Foto: P. Roshan Cordeiro, Meral Sadredin, Lidya Yakıcı, Nadya Gülenay e Can Sancar*



# LA RECOLLECTION DU CARÊME À L'ÉGLISE NOTRE DAME D'ANKARA



et dans un cœur pur, d'où la nécessité de se confesser et de changer de vie, d'améliorer sa relation avec soi-même, avec les autres comme voisins et membres de la communauté chrétienne et avec Dieu.

Une célébration pénitentielle communautaire a été réalisée suivie de la confession individuelle. La recollection du dimanche 10 mars était destinée aux communautés anglophone et hispanophone. Elle a été dirigée par l'abbé Arnaud du Cheyron de Beaumont, secrétaire de la Nonciature. Son intervention a été articulée autour de deux points :

- Le Carême : son historique, les pratiques conseillées par l'Église qui sont le jeûne, la prière et l'aumône, en précisant comment les mettre en place à notre époque moderne.
- L'Eucharistie : un moyen pour construire et pour réparer la relation avec soi-même, sa relation avec l'autre, c'est-à-dire le voisin et les membres de la communauté et sa relation avec Dieu.

Les deux intervenants de la recollection ont abouti à la même conclusion : la confession et être dans une bonne disposition pour recevoir l'Eucharistie. Ces deux actes sont importants pour que l'Eucharistie joue son rôle dans notre vie et notre relation avec nous-mêmes, avec les autres et avec Dieu.

Comme la veille, la retraite s'est achevée avec la célébration pénitentielle communautaire suivie de la confession individuelle.

*Article : P. Séraphin Ngoie Kazadi  
Photos : Eglise Notre Dame d'Ankara*



Le Carême est un temps de retraite pour le chrétien, un temps qui lui est donné pour grandir dans sa relation avec Dieu, avec l'autre et dans une rencontre avec soi-même. C'est aussi un temps pour renforcer les liens entre nous. C'est pourquoi, depuis quelque temps, nous venons comme communauté pour mieux nous préparer à vivre le Carême et à mieux nous concentrer pour célébrer Pâques.

Cette année, nous avons choisi les 9 et 10 mars pour cela. Le thème de la retraite a été « *Le Carême et les fruits de l'Eucharistie dans la vie du chrétien* ».

La recollection pour la communauté francophone du samedi 9 mars a été dirigée par le Père Eleuthère Makuta, franciscain OFM. Il a commencé par décrire ce qu'est le Carême et ce que Dieu attend de chaque chrétien pendant et après ce temps précieux.

Il a expliqué en profondeur la véritable place de l'Eucharistie dans la vie du chrétien. Père Eleuthère a dit entre autres : « *L'Eucharistie est le sacrement de la présence de Jésus-Christ. Celui qui s'engage à Le recevoir est appelé à construire sa relation avec Dieu et son Fils Jésus-Christ, sa relation avec les autres : avec son voisin (...), l'Eucharistie construit la communauté comme la communauté construit l'Eucharistie.* »

Mais pour que l'Eucharistie produise ses fruits, elle doit être reçue dans de bonnes conditions

# JOURNÉE DU VICARIAT D'ISTANBUL DE LA PÉRIODE DE CARÊME

*L'Église latine catholique d'Istanbul s'est réunie dimanche 10 mars 2024 autour de l'évêque Massimiliano pour la traditionnelle journée du vicariat de Carême. La participation a rassemblé tous les âges, toutes les langues et toutes les églises sous le même toit. Ce fut une belle rencontre de réflexion, de partage et de prière.*

## **P. Claudio Monge : Eucharistie et Fraternité**

Le thème de la journée était *"Eucharistie et Fraternité"*, sujet du 53ème Congrès Eucharistique International qui aura lieu à Quito (Équateur) du 8 au 15 septembre 2024. L'objectif était d'inviter à la réflexion et au partage sur la mesure par laquelle l'Eucharistie rend les fidèles *"frères et sœurs"* dans leurs relations.

Le Père Claudio Monge, OP, intervenant de la journée, a montré par quelques réflexions à quel point le sujet est profond et inclusif. Dans sa présentation, il a évoqué le fait que l'homme ne doit pas être seul, mais qu'il est appelé à vivre en relation, en communauté, et non dans la solitude, comme l'indique le livre de la Genèse, parce qu'il a été créé à l'image de Dieu. Il a également attiré l'attention sur la tendance de l'homme à s'imposer des limites, à créer des différences et à former des groupes fermés. Sur ces points, il a partagé avec les participants le caractère inclusif et illimité du fait d'être *"catholique/universel"* et, surtout, le fait que seule la fraternité peut guérir le monde.

Avant la présentation, Arus et Sevcan de l'équipe pastorale ont parlé de la première relation

fraternelle connue dans la Bible : Caïn et Abel. La question *"Où est ton frère ?"* a été posée aux participants avec une présentation pour une réflexion personnelle.

## **Groupes de partage**

Cette journée a rassemblé différents âges et langues, donnant l'occasion d'expérimenter une fois de plus la richesse de l'Église latine catholique soubouliote. Les plus petits ont confectionné des fleurs en carton avec des intentions de prière avec Daria et Chiara de l'équipe pastorale. Les enfants un peu plus âgés ont participé à un groupe de partage avec mère Nazareth et Soeur Arabell. Les étudiants universitaires et les jeunes travailleurs ont eu l'occasion de partager leurs idées en deux groupes linguistiques, anglais et turc, avec P. Luca OP et Arus Jamilabadi de l'équipe pastorale. Les autres participants ont été répartis par langue et ont échangé leurs idées sur *"Eucharistie et fraternité"* avec les responsables de l'équipe pastorale.

Chaque groupe a été invité à préparer une intention de prière lue au moment de la deuxième partie de la journée : l'Adoration. Ainsi, des prières ont été offertes et partagées directement à Jésus-



Christ dans l'unité.

### Temps de l'Adoration Eucharistique



Sébastien de l'équipe pastorale et les membres de la chorale sainte Marie des Anges ont accueilli les participants avec des chants dans la cathédrale du Saint-Esprit. Mgr Massimiliano et le Père Nicola Masedu, curé de la cathédrale, ont présidé le moment de l'adoration.

À cette occasion, les plus jeunes enfants ont offert des fleurs en carton remplies de prières adressées à Jésus-Christ. Les intentions de prières rédigées lors des partages des groupes ont été lues dans différentes langues par une personne sélectionnée.



Voici quelques-unes de ces intentions, laissées dans les langues dans lesquelles elles ont été écrites pour refléter les différentes langues de l'Église latine catholique d'Istanbul :

*“Göklerdeki Pederimiz, farklılık içinde bize Kilise disiplini, saygı, sevgi, affetme, kültürel ve fikrîsel birlik, dinleme, İncil'in ışığında hareket etmek, yargulamamak, Mesih'te kardeş olmak ve Mesih'in kendisini bizim için feda etmesini hatırlama lütuflarını bahşet”.*

\*

*“Ey Rab, bizlerde Kutsal Ruh'un hâkim olsun. Böylece kardeşlerimize sevgi, sevinç, sabır, şefkatle davranalım.”*

\*

*“We pray for our Christian community to better understand and love each other so that we can better serve God. We pray that all political parties in our country will act with generosity and acceptance for all. We pray for our unity in whatever race or situation, no matter who we are or what we are. We pray for goodwill amongst all people, that they may seek the truth for peace and respect towards every faith. We pray for the victims of wars and attacks and we pray that brotherhood will prevail in the end. Amen”*

\*

*“May God lead us on His paths so we can learn to understand each other, direct us in a way of life that honours Him, and bring us closer to His heart so we can understand His love better. May our hearts be filled with the Holy Spirit more and more every day, so we resemble to our Lord. May the Lord grant us the power of endless compassion and everlasting endurance”.*

\*

*“Seigneur Notre Frère, Toi qui nous unis par ton corps et ton sang, comme Tu t'es donné à chacun de nous dans l'Eucharistie, accorde-nous la grâce de sortir de nous-mêmes et de nous donner à nos frères et sœurs afin que nous soyons un comme Toi, Le Père et le Saint Esprit »*

Après l'adoration, Mgr Massimiliano a rappelé l'importance de la fraternité et de l'unité. Il a également souligné que les journées du Vicariat sont une occasion de rencontre importante pour les églises latines catholiques d'Istanbul dans son ensemble. Enfin, il a invité tout le monde à partager un repas ensemble dans la cour de la cathédrale.

**Article : Anita İntiba, m.id**  
*pastoralekip@gmail.com*  
 Photos : Alfonso Zamuner

## 24 HEURES POUR LE SEIGNEUR - ADORATION EUCHARISTIQUE À ISTANBUL

Cette année marque la 11<sup>ème</sup> édition du service de prière “24 heures pour le Seigneur”, une initiative de prière et de réconciliation lancée par le pape François. Comme par le passé, l'événement a lieu dans les diocèses du monde entier la veille du quatrième dimanche de la période de jeûne précédant Pâques. Le temps de prière, normalement célébré entre le vendredi 8 mars et le samedi 9 mars, a été reporté d'une semaine à Istanbul cette année, soit les 15 et 16 mars.

Les 24 heures pour le Seigneur revêtent une grande importance pour les catholiques, car c'est un moment où toute l'Église s'unit dans la prière. Depuis 11 ans, ce moment d'adoration a lieu régulièrement à la basilique saint Antoine à Istanbul, grâce à l'organisation de la communauté franciscaine conventuelle.

L'adoration est ouverte à tous et Jésus-Christ n'est jamais seul. Les congrégations et les mouvements au sein de saint Antoine s'organisent en fonction des heures consécutives et continuent à prier en présence du Christ.

Le thème choisi par le Pape pour cette année est tiré d'un verset de la Lettre aux Romains



: “Marchez dans la nouveauté de la vie” (Romains 6,4).

Pour participer ultérieurement à cette prière de 24 heures, notez dès à présent la veille du quatrième dimanche de Carême avant Pâques de chaque année.

*Article : Anita İntiba,  
m.id - pastoralekip@gmail.com,  
avec l'aide précieuse des prêtres franciscains  
conventuels  
Photos : Basilique Saint Antoine*



## VISITE DE LA COMMISSION CATHOLIQUE DES JEUNES À BOMONTI

Le dimanche 17 mars, avec les jeunes de différentes églises et le père Jacky Doyen, SDB, nous nous sommes rendus chez les Petites Sœurs des Pauvres à Bomonti pour rendre visite à nos aînés.

Nous avons partagé un repas en compagnie des résidents et des musiciens venus nous accompagner et avons aussi passé un agréable moment en dansant avec les anciens.

A l'approche de Pâques, nous avons colorié

ensemble des œufs pour proclamer la joie de la bonne nouvelle de la Résurrection de Jésus-Christ en ces jours de jeûne.

Nous remercions les sœurs et le personnel de Bomonti de nous avoir accueillis et de nous avoir donné l'occasion de passer un bon moment avec les personnes âgées.

*Article et photos : Daniela Cedolin  
de la Commission Catholique de la Jeunesse*





## FÊTE DE SAINT JOSEPH CHEZ LES PETITES SOEURS DES PAUVRES À BOMONTI

La fête de saint Joseph, rendez-vous annuel du 19 Mars, a eu lieu chez les Petites Soeurs des Pauvres à Bomonti autour de deux évêques : Mgr Louis Pelâtre et Mgr Massimiliano Palinuro. Cette messe était aussi destinée à honorer la mémoire du P. Jules Nguru Syahengema, décédé vendredi 15 mars à la suite de la complication d'une opération subie.

Au début de la messe, Mgr Massimiliano a donné la parole au Père assomptionniste Jean-Marie pour remémorer la vie du père Jules. Ce dernier, venu de la République Démocratique du Congo et une fois nommé prêtre le 26 août 2002, a été envoyé en mission au Congo, en Tanzanie et au Kenya pour ensuite venir servir en Turquie. Il a été présent dans ce vicariat pendant douze années consécutives. Père Jean-Marie a demandé l'entremise de P. Jules afin qu'il devienne un intercesseur de la mission que réalise l'Eglise, ici en Turquie.

Dans son homélie pour la fête de saint Joseph, Mgr Massimiliano a évoqué la multitude de titres et responsabilités accordés à ce saint. Mais l'évêque d'Istanbul a surtout retenu un titre exceptionnel qui



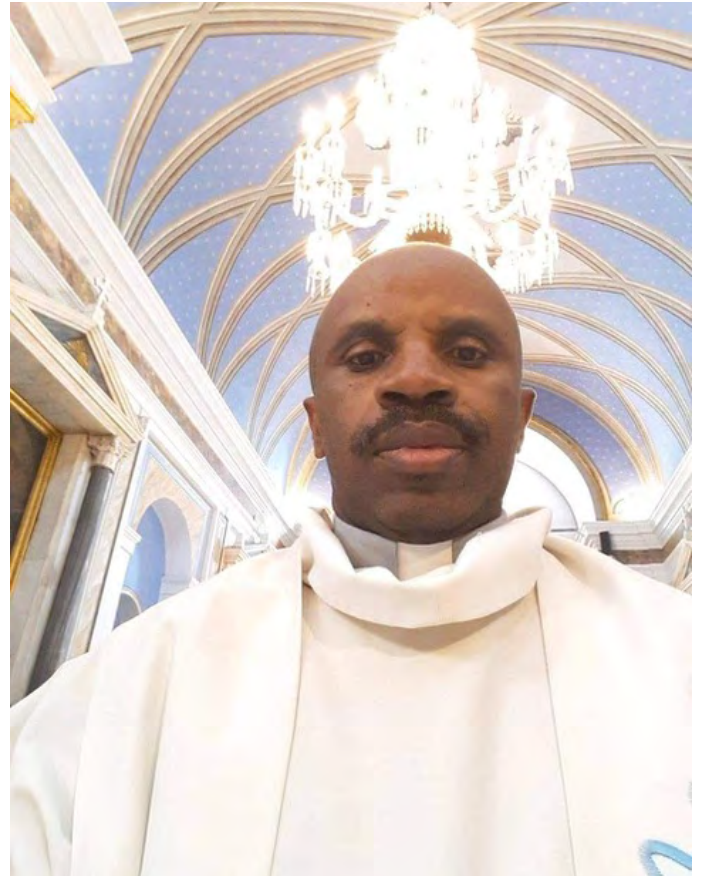


lui a été attribué : “être père adoptif/protecteur de Jésus Christ”. Mgr Massimiliano a aussi rappelé que dans plusieurs pays (tels l’Italie ou l’Espagne), la fête de saint Joseph est aussi la fête des Pères. C’est ainsi que tous les pères sont conviés à l’assistance du Père Protecteur du Christ.

A la suite de la messe qui a réuni plusieurs communautés de religieux et religieuses, tout le monde a été invité par la Mère supérieure et les soeurs de la communauté à partager un excellent repas.

-----  
En tant qu’Eglise latine Catholique d’Istanbul, nous présentons nos condoléances à la Congrégation des Assomptionnistes, famille spirituelle de P. Jules, à sa famille et à l’Eglise Assomptionniste de Moda où il a servi pendant plus de 10 ans.

*Article: Anita İntiba – m.id  
pastoralekip@gmail.com  
Photos: Veronica Burcu Cam*





## SITUAZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN POLICARPO A IZMIR

Il terremoto che ha colpito la Turchia nell'anno 2020 ha causato gravi danni al campanile, a parte del tetto della chiesa e agli affreschi a volta della navata principale. Il campanile e parte del tetto sono stati riparati relativamente rapidamente. Successivamente è stata completata tutta la documentazione architettonica necessaria e ottenuto il consenso per la protezione dei monumenti. Nel 2023 è stata eseguita ulteriore documentazione fotografica e avviata la riparazione del tetto. È stata un'impresa impegnativa poiché sotto la copertura del tetto c'era uno strato di circa 5-10 cm di intonaco di cemento e sotto di esso un riempimento di materiale di scarto, realizzato durante l'ultimo restauro.

Le crepe del tetto sono state iniettate e collegate con una rete di fibre di carbonio e anche in stesso modo è stato trattato l'esterno della chiesa con iniezioni e rinforzo con fibre di carbonio e malta speciale, necessita ancora di uno strato finale e ricostruzione dei dettagli architettonici, nonché un nuovo tetto con complessi lavori di lamiera. Sopra il tetto della chiesa è stata posata una copertura temporanea in metallo. Ci aspetta sistemazione dell'area circostante alla chiesa con soluzioni per il drenaggio, riparazione delle fondamenta (iniezione). Fino ad ora, all'interno della chiesa è stata restaurata una parte campione degli affreschi a volta nella navata principale, dove i danni sono stati

maggiori a causa del terremoto (immagine di Cristo Pantocratore).

L'intera chiesa, compresi gli altari e le statue, è stata completamente verniciata in una delle ultime ristrutturazioni. Ciò ha evitato il distacco del materiale ma ha impedito la respirazione dei muri, ora questa vernice è anche scurita. Durante l'ultimo terremoto si sono aperte principalmente vecchie crepe. Nell'anno scorso tutto l'arredamento della chiesa è stato accuratamente riposto in magazzino. È stato rimosso il vecchio impianto elettrico e preparato un nuovo progetto. Nella parte inferiore dei muri è stato rimosso recentemente rivestimento in legno e rivestimento nel terrazzo. Dai sette altari, incluso quello principale, è stato rimosso il rivestimento laccato, ma sono necessari ulteriori interventi di restauro in futuro. L'altare principale (- parte inferiore barocca) era così allentato e spostato e riparato più volte che è stato necessario smontarlo e prevedere il suo rimontaggio con un completo restauro. Lo smontaggio è stato effettuato come dono dall'azienda Gnom. Oltre alle ricerche con metodo non distruttivo, sono state effettuate numerose sonde alle pareti all'esterno e all'interno della chiesa. Dalle indagini finora condotte è emerso che la chiesa ha mantenuto il suo disegno originale dei primi anni del XVII secolo, l'ultimo strato con l'affresco di Raymond Péré della fine del XIX

secolo è ovunque presente e ben conservato, ma con numerose ritocchi e verniciatura.

Ciò dimostra che la chiesa è stata costantemente curata, anche se i processi sono stati anche non professionali, hanno comunque mantenuto la chiesa. I terremoti, le infiltrazioni d'acqua dal tetto e l'umidità capillare sono stati la causa di numerose lesioni agli affreschi murali. Oltre alla riparazione dei danni dagli ultimi e precedenti terremoti, sarà necessario rimuovere la vernice e la maggior parte dei ritocchi e fare delle micro-iniezioni, poiché numerosi punti dei strati di colore con intonaco si sono staccati dalla base e sono a rischio di caduta. Con la commissione tecnica

abbiamo deciso di completare inizialmente i lavori di restauro nel presbiterio. Abbiamo iniziato con le cupole laterali. In seguito passeremo al restauro della cupola principale e delle pareti nel presbiterio e della parte superiore dell'altare principale e infine al rimontaggio e al completo restauro della parte barocca (in pietra) dell'altare. La parte restante della chiesa sarà gradualmente restaurata in seguito. Attualmente è in corso anche il restauro dell'impianto elettrico e dell'illuminazione.

**Articolo: Mira Ličen,**  
*maestra di restauro e pittrice accademica*  
*Foto: San Policarpo Chiesa*





# Lettere dalla Turchia

## LA PRIMA PASQUA AD URFA

**N**on essendo ancora pronta la Ibrahimin Evi (la casa armena affittata), don Andrea e la sua piccola comunità trascorrono la **prima Pasqua ad Urfa** nell'appartamento.

Nei giorni precedenti trovano anche il modo di vivere gli appuntamenti che scandiscono il cammino verso la Pasqua.

La **Via Crucis** viene fatta dalla piccola comunità (don Andrea, Piera, Luciana, Franco e Milena) camminando attraverso le strade della città, fermandosi ad ogni stazione sotto un lampione o davanti ad un negozio per leggere silenziosamente un passo biblico che ciascuno medita lungo il percorso. Tengono stretta in mano una piccola croce di legno, che si scambiano ad ogni stazione. In una di queste, don Andrea disse: **«ma voi credete veramente che stiamo prestando il corpo a Gesù,**

**che passeggiando in questo modo permettiamo a Gesù di essere in questa terra, di camminare per queste strade, di guardare con occhi amorevoli queste persone?».**

La **benedizione delle Palme** viene fatta su una delle tante colline che dominano il villaggio di Harran e dalle quali lo sguardo può spaziare su enormi distese, a perdita d'occhio, fino ad arrivare alla Siria, distante soltanto 40 Km. Sulla collina don Andrea ha benedetto le Palme e impartito la benedizione estendendola a tutta la Turchia e all'umanità intera – e nel far questo si è girato verso i 4 punti cardinali. La gioia e l'emozione della comunità erano grandi: don Andrea benediceva l'umanità intera proprio dal luogo in cui il nostro Padre Abramo aveva ricevuto la benedizione da Dio ed in lui tutte le famiglie della terra.

*Lettera n 7. Urfa-Harran, 27 aprile 2001*

**L**a Pasqua l'abbiamo celebrata nell'appartamento: con la solennità dovuta e con la cura più attenta. Tutto creato con amore artigianalmente: il cero pasquale, l'incensiere, l'acquasantiera, il braciere, il luogo della reposizione dell'Eucaristia, l'occorrente per la lavanda dei piedi, l'olio per le lampade... Il Giovedì santo ci siamo lavati i piedi a vicenda, abbiamo fatto l'adorazione all'aperto sulla rocca di Urfa leggendo i capitoli 13-17 di Giovanni e abbiamo proseguito fino a mezzanotte nella stanza adibita a cappellina. Il Venerdì santo abbiamo fatto, nel cuore, la via crucis all'aperto girando stradine e vicoli e pensando al Papa al Colosseo e a voi nelle vostre parrocchie. Eravamo cinque ma ci sentivamo una folla. La sera siamo andati a trovare una ragazza cristiana: eravamo felici e stupefatti, grati al Signore per questo incontro. Venerdì e sabato abbiamo digiunato: a tavola abbiamo mangiato verdure e letto brani della Parola di Dio.

La veglia pasquale l'abbiamo iniziata alle 22,30 e l'abbiamo conclusa alle 2,30: fuoco nuovo sulla terrazza, processione col cero pasquale dentro casa, canto del preconio pasquale (nostalgia della potente voce di don Rocco!), benedizione dell'acqua nuova e liturgia battesimale (nostalgia dei battesimi ai Santi Fabiano e Venanzio!). A fine veglia rottura del digiuno e cena di festa a base di *pirzola* (costolette di agnello), patate rosolate, croccante di pistacchio. La mattina colazione pasquale alla romana. Il nostro cuore era gonfio: il Gesù che allargava le braccia sulla croce, che si distendeva nel sepolcro, che risorgeva con le piaghe luminose, non era nostro: era lì per tutti, entrava in ogni casa, raccoglieva il cuore di questo popolo così semplice e così pieno di Dio, di questi bambini così seri, così trasparenti e così simili a Lui nella povertà, effondeva la pienezza del suo Spirito di Figlio e di Redentore, seminava qualcosa che, se Dio vuole, germoglierà nel tempo. Noi gli avevamo solo prestato le mani per rendersi presente nella liturgia e i corpi per rendersi visibile nella sua umanità.

*Don Andrea*



**Foto 1.** Domenica delle Palme, Harran



**Foto 2.** Pranzo del Giovedì Santo, Urfa



**Foto 3.** Adorazione serale del Giovedì Santo, Urfa



**Foto 3.** Celebrazione del Venerdì Santo, Urfa-Harran



# LES MOYENS DE COMMUNICATION DE L'ÉGLISE CATHOLIQUE DE TURQUIE

MEŞALE

"LE FLAMBEAU" NUN TÜRKÇE İLAVESİDİR



## LES MOYENS DE COMMUNICATION DE L'ÉGLISE CATHOLIQUE DE TURQUIE

Le dossier du mois porte sur les moyens de communications de l'Église catholique de Turquie. Si, de nos jours, un bon nombre d'églises qui la compose communique via les réseaux sociaux et différents sites internet - dont celui de la [Conférence Episcopale de Turquie](#) -, il faut savoir que dès 1946, l'Église catholique a décidé de s'ouvrir aux autres en publiant son premier magazine appelé Le Flambeau qui a vécu jusque fin 1985 avant de laisser place au premier numéro de Présence datant d'avril 1986.

Dans un des articles du dossier, vous allez en savoir un peu plus sur ces deux revues mais aussi sur "Meşale", pendant turc du Flambeau avec une fréquence de publication plus réduite, suivi par "Yeni Meşale", qui ont tous deux vécu un temps, tout comme "Sen Antuan Dostu" et "Marana Tha".

Vous allez aussi découvrir les "réflexions de saint Antoine" qui font l'objet d'un article à part. Il s'agit d'une large sélection de livres en turc proposés par les frères mineurs conventuels de l'église saint Antoine d'Istanbul et visant, pour certains, à transmettre le point de vue chrétien sur les questions actuelles, d'autres se rapportant à la vie chrétienne.

Nous avons également souhaité donné la parole à deux importants partenaires tant de l'Église catholique de Turquie que des autres familles chrétiennes du pays, à savoir la Société Biblique (Kitab'ı Mukaddes) et Sat 7, 'la voix' des chrétiens.

Bonne lecture !

*Article : Nathalie Ritzmann*

*Photo : Archives C.E.T.*



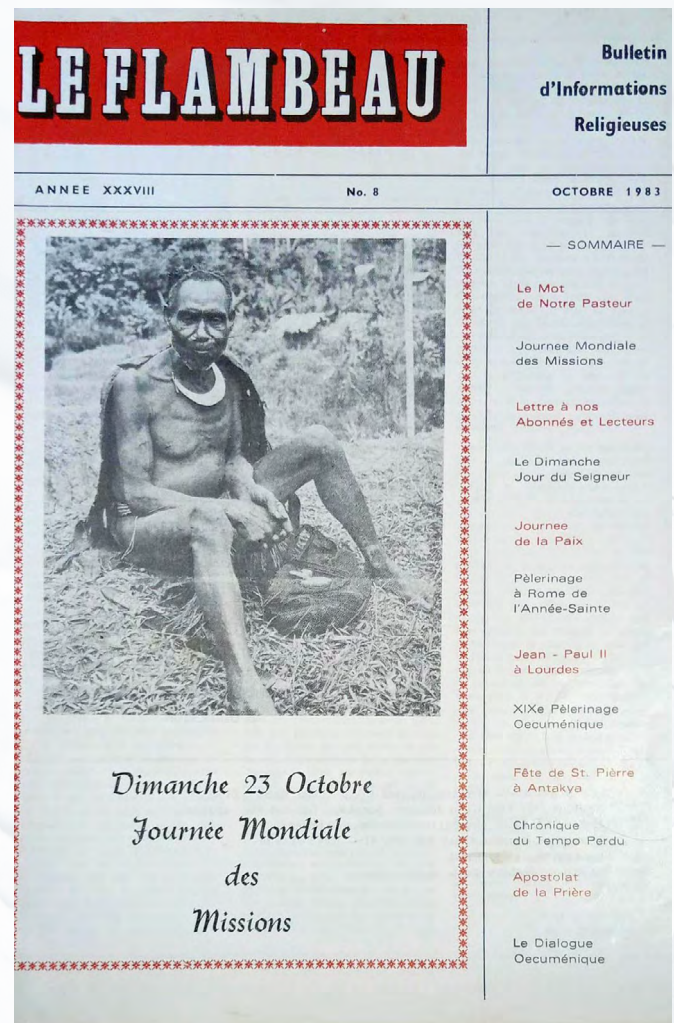
# LES REVUES DE L'ÉGLISE CATHOLIQUE D'HIER À AUJOURD'HUI

Depuis sa fondation, l'Église a toujours souligné l'importance de maintenir les communautés et les membres en contact les uns avec les autres. Une partie importante de l'Évangile est constituée de lettres. Celles-ci contiennent des conseils, des avertissements et des informations adressés par les apôtres aux communautés qu'ils ont fondées. Les saints et les papes se sont également adressés à l'ensemble de l'Église dans divers écrits. Tout cela unit l'Église du Christ répandue dans le monde entier partageant la même doctrine et la maintient tous en contact. Les organes de presse locaux sont d'une grande importance, tant dans les pays où les communautés chrétiennes sont les plus nombreuses que dans les régions où la population chrétienne est très faible, afin de maintenir le lien de la communauté avec l'Église locale et l'Église universelle. Consciente de cette nécessité, l'Église catholique de Turquie a toujours fourni et continue de fournir diverses publications à ses paroissiens.

Dans ce numéro, nous avons analysé les magazines débutant par "Le Flambeau" que l'Église catholique de Turquie publie à partir de 1946 pour partager des nouvelles et informer ses paroissiens, jusqu'à aujourd'hui. Ces publications, prédécesseurs de "Présence" que vous lisez actuellement, donnaient des nouvelles des paroisses de l'Église, des temps liturgiques, de diverses activités, ainsi que des nouvelles de l'Église Universelle.

Compte-tenu de l'évolution des possibilités de communication, de la diminution du nombre d'abonnés de documents imprimés et de certaines difficultés techniques et économiques, ainsi que du désir d'atteindre un plus grand nombre de personnes, notre magazine Présence est désormais disponible en ligne, au format PDF sur son propre [site](#) et sur le site officiel de la [Conférence Épiscopale de Turquie](#).

En utilisant les archives du Bureau de presse de la C.E.T., nous aimerions vous donner un bref aperçu des magazines publiés en Turquie et vous en rappeler d'autres :



## LE FLAMBEAU

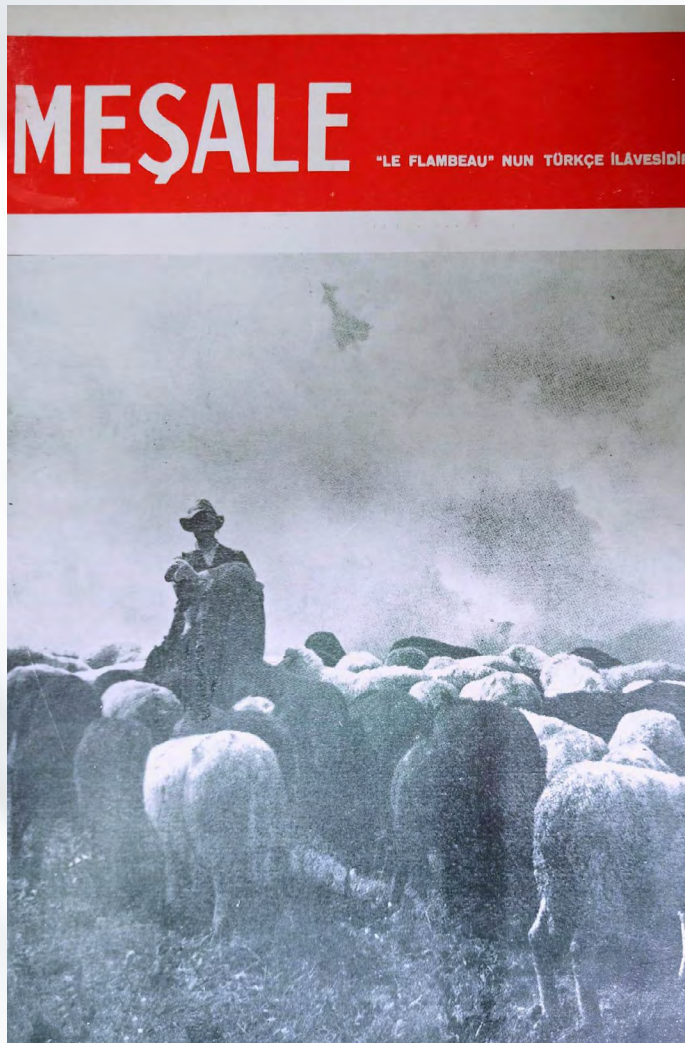
Lancée en 1946, la revue Le Flambeau avait pour mission d'informer les lecteurs sur les nouvelles du monde catholique ainsi que sur les activités organisées dans tout le pays. Par exemple, dans le numéro d'octobre 1983, après un article sur le repentir sincère et la paix, nous lisons l'expérience d'un groupe de pèlerins voyageant d'Istanbul à Rome pour le Jubilé. Suivent un article sur l'histoire de Lourdes et la XIXème messe œcuménique célébrée dans la Maison de la Vierge à Ephèse. En plus de ces articles et d'autres du même genre, le magazine donnait également des nouvelles des baptêmes, des mariages et des décès dans les paroisses. Chaque numéro présentait aussi les activités de l'organisation caritative Caritas. Des intentions de prière spéciales pour chaque mois et les jours et heures de la liturgie dans chaque église fournissaient une communication



générale et actualisée. Le magazine n'était envoyé qu'aux abonnés.

Le Flambeau a commencé à paraître en octobre 1946 et a été publié jusqu'à fin 1985.

### **MEŞALE (LA TORCHE)**



En 1969, le magazine Le Flambeau a commencé à publier un supplément turc trimestriel appelé "Meşale" pour les membres de la communauté qui parlaient, lisaient et écrivaient le turc mais qui avaient des difficultés à suivre les publications françaises.

Meşale comprenait un calendrier religieux trimestriel des fêtes et des événements importants. En plus d'articles informatifs et de nouvelles adaptées à l'époque dans laquelle vivait l'Église, les lettres des lecteurs ajoutaient de la couleur au magazine. On peut y voir une tentative de trouver des solutions aux demandes et attentes concrètes de la communauté chrétienne. La revue, qui fournissait des informations sur les saints mystères de l'Église, servait de guide spirituel et d'exemple de communication vivante.

### **YENİ MEŞALE (LA NOUVELLE TORCHE)**



En 1986, lorsque Le Flambeau a fait ses adieux et a été remplacé par Présence, Meşale, publié quatre fois par an en turc, a dû trouver une nouvelle voie et a poursuivi sa vie en tant que magazine turc indépendant. En 1992, Yeni Meşale a commencé à être imprimé en couleur et a continué à être une source d'information et de communication pour la communauté turcophone. Les pages du magazine contenaient des nouvelles de diverses églises catholiques de Turquie, des introductions à de nouveaux livres et des extraits d'œuvres de saints.

Le dernier numéro du magazine en notre possession date de 1992.

### **SENT ANTUAN DOSTU (L'AMI DE SAINT ANTOINE)**

Il convient de rappeler ici l'existence de la revue Sent Antuan Dostu (l'Ami de St Antoine), dont le premier numéro, paru le 25 décembre 1984, a été lancé par le P. Luigi Ianitto, prêtre franciscain conventuel de l'église saint Antoine. La revue,



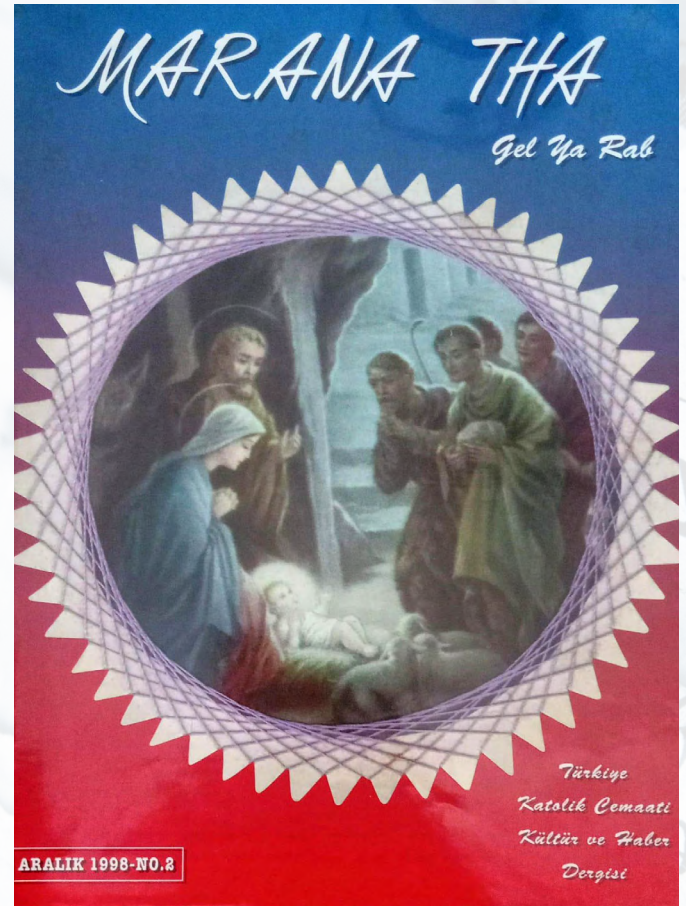
publiée avec la contribution des jeunes de la paroisse, contenait des articles sur les périodes (liturgiques ou historiques) de l'Église, des articles sur le mariage et les relations familiales dans un style conversationnel basé sur la Bible et l'enseignement de l'Église. Le magazine comprenait des extraits de lettres du Pape et de prêtres de l'Église, une colonne était dédiée à la prière, une page était consacrée aux enfants ; on y trouvait aussi des questions aux prêtres et des pages d'énigmes. La quatrième de couverture du magazine présentait les photos des enfants confiés à la protection du saint lui-même et un témoignage contemporain.

Le magazine a été retiré en 1998.

### **MARANA THA**

Lancé en 1998, Marana Tha était un magazine trimestriel destiné à la communauté turcophone. Le magazine qui fournissait des informations culturelles et religieuses et publiait des nouvelles des églises locales était destiné à un large éventail de lecteurs. Pendant un certain temps, il a eu un caractère dynamique en ayant des articles rédigés par les jeunes et des membres du clergé des

églises assyrienne, chaldéenne, arménienne et latine catholique. Mais la pandémie de la COVID-19 a marqué un tournant pour Marana Tha. Le magazine ne pouvant plus atteindre ses lecteurs lorsque les églises étaient fermées ou que la participation dominicale devait se dérouler en places limitées, Marana Tha a publié son dernier numéro en avril 2021 et a fait ses adieux à la vie éditoriale.



### **PRÉSENCE**

Après que Le Flambeau eut achevé sa vie éditoriale, le premier numéro de la revue Présence parut en avril 1986. Sur la couverture intérieure, on pouvait lire : *“Pendant de nombreuses années, “Flambeau” a nourri notre vie chrétienne et établi des liens avec les membres de notre communauté catholique, regroupés dans nos églises ou dispersés à travers le monde. Il y a dans ces pages une histoire à jamais gravée par les témoignages du temps passé et de la fidélité de tous ces fidèles que nous avons eu le plaisir de rencontrer. Ta flamme ne s'éteint pas parce qu'elle brille dans d'autres mains. Adieu, Flambeau !”* fut l'adieu fidèle au vieux magazine.

A ses débuts, le magazine Présence s'était inscrit dans la lignée éditoriale du Flambeau. Les activités de l'Église dans les différentes parties

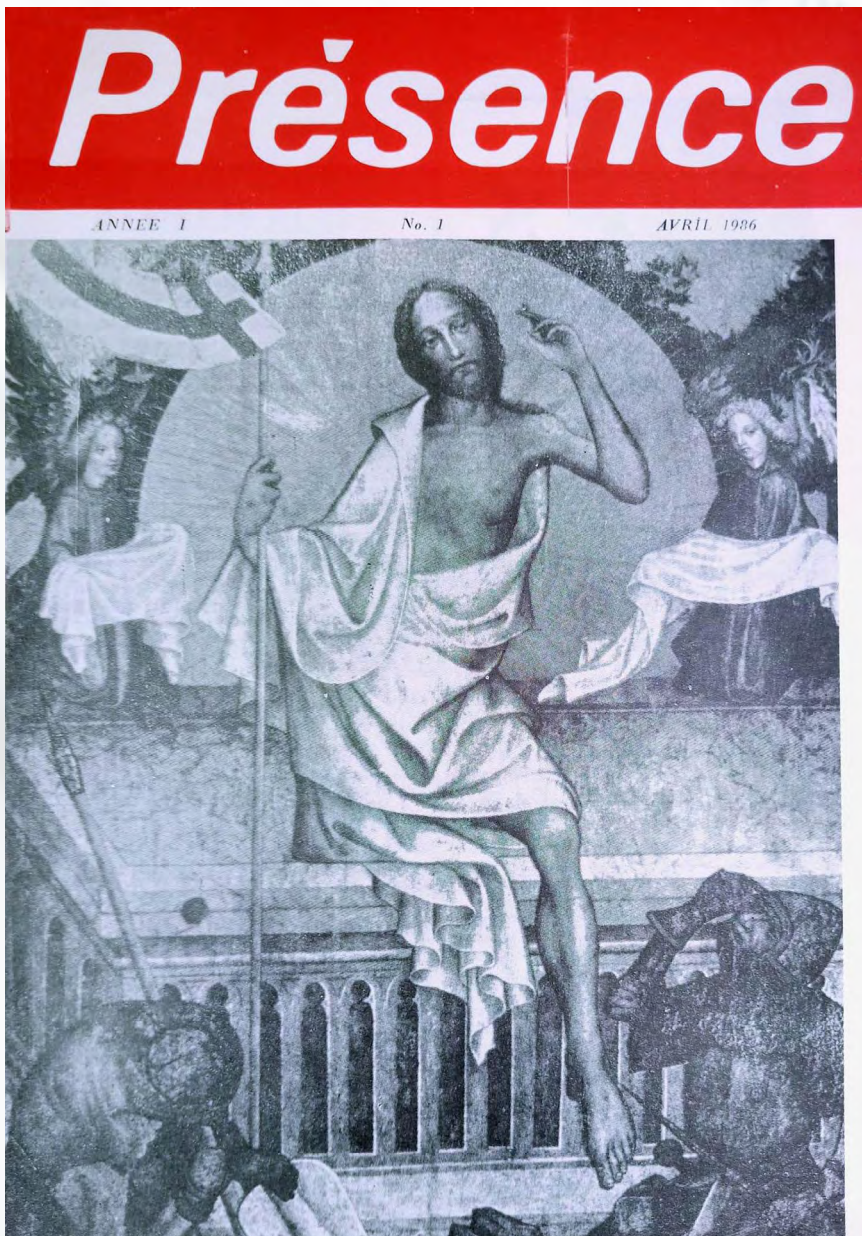
du monde, de l'Afrique à l'Amérique, de l'Asie à l'Europe, ont été couvertes dans les pages du magazine. Outre les événements de l'histoire de l'Église en Turquie, les jours et heures des offices religieux étaient également communiqués à la communauté.

Le magazine *Présence*, qui publie 10 numéros par an, représente l'Église catholique de Turquie dans le monde en tant que magazine international depuis près de 40 ans. Bien que le magazine ait été publié régulièrement pendant la pandémie de la COVID-19, il a subi une perte importante d'abonnés en raison de problèmes de santé ou des décès survenus. Bien qu'envoyé régulièrement à certaines adresses pendant un certain temps, la Conférence Épiscopale des Évêques Catholiques de Turquie a décidé de publier le magazine en ligne et en format PDF afin d'atteindre un plus grand nombre de personnes et de bénéficier des outils modernes.

Ainsi, la portée et le nombre de pages du magazine ont augmenté, et les sujets se sont diversifiés. La revue, qui était à l'origine publiée exclusivement en français, apparaît désormais de manière bilingue en français et en italien grâce à la diversité de ses contributeurs. Une version turque de la revue est également disponible pour les lecteurs turcophones à l'adresse [www.presencet.com.tr](http://www.presencet.com.tr).

Ces revues de l'histoire de l'Église catholique en Turquie ont pour mission d'établir un lien organique entre nous, membres du corps du Christ, d'éduquer les jeunes, de présenter le Christ aux enfants et, surtout, de nous unir aux nouvelles de l'Église locale et universelle. Bien que les formes d'expression, les sujets, les formes de publication, la façon dont ils sont communiqués au public varient selon les conditions de l'époque, le sujet de toutes ces revues est le progrès de nous, unis autour du Christ

Jésus, sur le chemin de la sainteté, qui sommes des pèlerins de la terre vers le Royaume des Cieux. Chacun de nous est un individu unique, créé à l'image et à la ressemblance de Dieu, et nous, chrétiens, ne sommes pas appelés à vivre une vie singulière, séparée les uns des autres. Une Église qui se connaît, qui s'aime d'un amour fraternel, qui prie pour des objectifs communs, une Église dirigée par des évêques, des prêtres et des volontaires pour rester en contact avec son temps.



*Article : Sule Rogenbuke,  
Service de presse de la CET  
Photos : Archives CET*



## EDIZIONI "AZIZ ANTUAN YANSIMALARI"

La chiesa di Sant'Antonio, che possiamo definire la più nota di Istanbul, è frequentata ogni anno da molte persone. Chi vuole pregare, chi cerca Dio, chi vuole pregare Sant'Antonio, chi spera di trovare una soluzione ai propri problemi, chi vuole incontrare il Signore giunge qui da lungo tempo. Questa chiesa è frequentata anche da persone incuriosite cristianesimo, con il desiderio di approfondire la fede.

Quando si entra nella chiesa, gli scaffali sul lato destro con una varietà di libri attirano immediatamente l'attenzione. Le copertine colorate di questi libri sono visibilmente attraenti e il loro contenuto è molto ricco. La diversità dei libri in termini di argomenti sembra raccontare la diversità delle persone che frequentano la chiesa.

Il libro intitolato "Hristiyan Kiliseleri ve İbadeti" è stato pubblicato quasi quarant'anni fa. Si tratta di un'opera che fornisce informazioni alle persone che vengono in chiesa per la prima volta e non sanno nulla del cristianesimo. I libri "İlk Hristiyan Duaları", "Hristiyan Öğretisi", "En Samimi dostlarımız" "Tanrı Tektir, Hepimiz Kardeşiz," "Sorabilir miyiz?" "Hristiyan Tanrı İnancı" che sono stati sugli scaffali per molti anni come questo libro, sono i testi che Padre Luigi Iannitto ha tradotto in turco alla fine degli anni Ottanta. Questi testi, preparati affinché le persone

che si rivolgevano alla Chiesa in quel periodo e ponevano domande potessero trovare le risposte, hanno ancora lo stesso scopo: spiegare i concetti cristiani fondamentali a chi viene in buona fede e vuole imparare.

Inoltre, sono presenti sugli scaffali "Allah'ın Adı Merhamet" di Papa Francesco, un'altra raccolta delle sue opinioni su alcuni argomenti intitolata "Kalpten Gelen Düşünceler" e libri attuali come "Kurtuluş Gizemi Olarak Kilise".

Oltre a opere mistiche e teologiche come "İçimizdeki Şato" di Santa Teresa d'Avila, mistica cristiana e Dottore della Chiesa, o "İnsanın İlahileştirilmesi" di P. Anton Bulai, libri come "Plansız" e "Gerçek Sevgi" presentano la prospettiva cattolica su problemi concreti della vita come la castità, la sessualità e l'aborto.

Oltre ai libri, su questi piccoli ma ricchi scaffali trovano posto anche piccoli opuscoli, libretti di preghiera e segnalibri con preghiere in turco.

La varietà di libri e il numero di pubblicazioni sono aumentati grazie al lavoro di Sua Eccellenza Mons. Martin Kmetec, ora Arcivescovo di Izmir. Egli si è adoperato per



tradurre in turco libri appropriati, affinché i cristiani cattolici della Turchia possano progredire senza essere separati dai cattolici del mondo.

Il compito di preparare i libri selezionati e tradotti per la pubblicazione è ora svolto dai Frati Minori Conventuali. Essi hanno risposto ad alcune nostre domande:

**Domanda:** “Cari Padri, potete parlarci un po’ di Aziz Antuan Yansimalari?”

**Risposta:** “Aziz Antuan Yansimalari è una raccolta di libri che hanno l’obiettivo di trasmettere la prospettiva cristiana sulle questioni attuali. La Chiesa non è insensibile ai problemi dei tempi in cui si trova la società. Per trasmettere le sue risposte alle questioni sociali, teniamo questi libri nella nostra chiesa per coloro che desiderano imparare.”

**Domanda:** “Quando vi è venuta l’idea di pubblicare questi libri sul cristianesimo in turco?”

**Risposta:** “La pubblicazione sistematica di libri sul cristianesimo è iniziata ai tempi di Padre Luigi Iannitto. Abbiamo ancora alcuni dei libri preparati nelle condizioni dell’epoca. In seguito, monsignor Martin assunse questa responsabilità e si continuò a stampare nuovi libri.”

**Domanda:** “Come vengono scelti il tipo e il contenuto dei libri pubblicati?”

**Risposta:** “Alcune conoscenze di base dovrebbero essere sempre apprese. A questo scopo è stata preparata una serie chiamata “Tohum - Il seme”. Questa serie tratta argomenti di base come il Battesimo, la Cresima, l’Eucaristia, il Matrimonio, la Via Crucis, ecc. Così, i cattolici che vogliono conoscere più da vicino la propria

*fede e quelli che vogliono conoscere i sacri misteri cristiani possono leggere questa serie.*

*Per chi è curioso di conoscere la vita dei santi, ci sono le biografie di alcuni santi. Sono presenti anche libri che offrono il punto di vista della Chiesa su temi di attualità. Il nostro obiettivo è lavorare senza trascurare le informazioni di base e senza dimenticare le questioni attuali.*

*Si tratta di un lavoro che viene dal passato fino ad oggi e che speriamo di estendere al futuro. Siamo felici di svolgere questo compito come Frati Minori Francescani della Chiesa di Sant’Antonio in Turchia.”*

Rivolgiamo un sentito ringraziamento ai sacerdoti di Sant’Antonio e a tutti i sacerdoti che hanno permesso la realizzazione di queste preziose opere in lingua turca, e a tutti coloro che collaborano con loro.

**Articolo e foto: Şule Rogenbuke**



# LA SOCIÉTÉ BIBLIQUE (KITAB-I MUKADDES ŞİRKETİ)

*Dans le dossier sur les moyens de communication de l'Église catholique de Turquie, nous avons voulu partager l'expérience de la Société Biblique (SB), connue en Turquie sous "Kitab-ı Mukkades Şirketi". Tamar Karasu, Directrice Générale de Turquie, a répondu aux questions de Présence.*



• **Pourriez-vous nous présenter brièvement la Société Biblique (SB) ?**

En Turquie, la Société Biblique est une institution fondée en 1818 par des groupes de service venus à Izmir, et en 1820 à Istanbul, et son activité est restée ininterrompue jusqu'à aujourd'hui. Au premier abord, l'impression qu'ont les personnes de la Société Biblique est qu'elle est protestante parce qu'elle a été fondée à l'initiative d'églises protestantes et que ses principaux donateurs sont toujours des membres de ces églises. Néanmoins, elle a pour mission de servir non seulement les églises protestantes, mais toutes les églises confondues. Au cours des 30 dernières années, nous avons travaillé surtout pour la reconnaissance et l'acceptation de notre identité interconfessionnelle. Au niveau international, nous établissons des relations de haut niveau avec les Églises orthodoxes, catholiques et protestantes et définissons des principes de travail communs. À la lumière de ces principes, nos bureaux de

représentation nationaux (la SB de Turquie, celle de France, celle d'Italie, etc.) fournissent des services aux églises locales.

• **Comment êtes-vous présents dans la structure ecclésiale de notre pays ?**

La structure ecclésiale de la Turquie nous offre en fait de généreuses possibilités de servir toutes les Églises. Dans ce pays, et en particulier à Istanbul, il est possible de trouver de nombreuses dénominations, des églises ethniques, interconfessionnelles et nationales. Si vous êtes un touriste et que vous souhaitez assister à un culte dominical, vous pouvez trouver un lieu et une heure de célébration en langues habituelles mais aussi en roumain, en araméen, en russe, en bulgare, en coréen et même en amharique. Il s'agit d'une grande richesse de service pour la Société Biblique turque.

Notre mission la plus importante est



d'atteindre toutes ces églises, d'établir de bonnes relations avec elles, d'écouter leurs besoins et d'élaborer des projets communs que nous pourrions réaliser. Nous nous efforçons de vivre et de chérir la vérité selon laquelle nous sommes un seul corps en Christ. Comme le dit Jésus-Christ dans l'évangile de saint Jean 17:11 « *Père saint, garde-les unis dans ton nom, le nom que tu m'as donné, pour qu'ils soient un, comme nous-mêmes* » et comme nous le lisons dans le Psaume 133 : « *Il est bon, il est doux pour des frères de vivre ensemble et d'être unis !* »

- **Qu'aimeriez-vous dire de la publication “Le christianisme et ses principes de base” ?**

Ce livre a été rédigé par les confessions chrétiennes de Turquie, et c'est un ouvrage très précieux en ce sens. Oui, nous avons des différences en tant que dénominations, mais les points qui nous unissent sont bien plus nombreux. Dans les signets que nous avons préparés pour la promotion de cette publication, il y a une déclaration que nous avons reprise du livre et que j'aime beaucoup : « *Nous considérons chaque église et chaque croyant qui affirme les principes de base et les enseignements de la foi décrits dans ce livre comme un 'frère' et un partenaire dans le salut dans le Christ Jésus sans hésitation* ».

- **Comment la Société Biblique évalue-t-elle les ouvrages des différentes confessions ?**

Bien sûr, toutes nos publications ne peuvent pas contenir le point de vue ou l'interprétation commune de chaque confession. Toutes nos publications ne peuvent pas être œcuméniques, mais nous aidons chaque Église à préparer et à présenter aux lecteurs les publications dans lesquelles elle défend ses propres croyances et enseignements. Nous publions aussi bien l'interprétation de la Bible par Luther que les idées précieuses d'Atanasios, un des Pères de l'Église, la thèse de doctorat d'un prêtre catholique ou la vie de Porfirios de Kafsalivi, saint orthodoxe de ce siècle. Ainsi, nous démontrons notre position œcuménique avec notre gamme de publications. Ce faisant, nous n'avons qu'un seul principe : la publication ne doit en aucun cas contenir une attaque contre les différentes confessions ou croyances.

- **Comment est né le projet “150 Psaumes lus par 150 personnes” ?**

Nous avons prévu une série d'événements œcuméniques, allant d'expositions à des concerts, dans le cadre des célébrations des 200 ans de la Société Biblique. Nous n'avons pas pu réaliser

ces événements, qui coïncidaient en 2020 avec la pandémie de la COVID 19. C'était une période où tout le monde était enfermé chez soi et où nous avions le plus besoin de prières. Ce projet est né dans un tel environnement. Lorsque nous avons partagé cette idée avec les dirigeants de nos Églises, nous avons reçu un grand soutien et de nombreux membres de nos clergés, à commencer par les patriarches, différents membres de l'Église, ont enregistré une vidéo tout en lisant un psaume de leur choix et l'ont partagée avec nous. De nombreuses personnes, à qui nous avons demandé avec hésitation si elles pouvaient consacrer du temps ou si leurs connaissances technologiques étaient suffisantes pour le faire, ont accompli un travail remarquable dans leur propre langue et avec leurs propres moyens. Nous avons même eu un jeune qui a préparé le psaume qu'il avait choisi sous forme de clip vidéo. Il ne nous restait plus qu'à faire un petit montage et à télécharger sur notre chaîne. Nous avons reçu un cadeau inestimable de nos estimés aînés qui ont fait ces lectures et qui ne sont plus parmi nous aujourd'hui.

**Quelle a été l'expérience la plus marquante que vous ayez vécue récemment en tant que Société Biblique ?**

Nous avons vécu un grand tremblement

de terre et les chrétiens ont également souffert de cette catastrophe. Notre présence dans notre ville historique d'Antakya a subi d'importants dommages. Ces blessures ne sont pas encore totalement cicatrisées. L'un des aspects encourageants de cette catastrophe a été la fraternité, le partage des connaissances et de l'expérience dont les églises ont fait preuve en se précipitant pour aider cette région. À cet égard, nous avons passé un bon test et c'est très prometteur pour l'avenir. Un projet œcuménique est toujours en cours dans cette région : nous construisons des maisons préfabriquées pour les familles qui doivent se loger dans des conteneurs et chez des parents. J'espère que dans un prochain numéro de Présence, nous lirons la bonne nouvelle que ces maisons ont été livrées à leurs propriétaires.

*Pour la revue Présence : Anita Intiba*

*Photos : Journée de présentation du livre « Christianisme dans ses principes de base » - archives de la Société Biblique de Turquie*

*n.b Les publications de la Société Biblique sont accessibles via le [site web](#).*

*Vous pouvez les suivre sur Facebook, Instagram, Twitter et la chaîne Youtube.*





## LA VOCE DEI CRISTIANI NEI MEDIA



**N**oi cristiani siamo una grande famiglia. E all'interno della nostra famiglia ci sono molte famiglie. Possiamo avere chiese diverse, edifici diversi, lingue diverse, melodie diverse, ma per quanto riguarda il nostro Padre Celeste, siamo tutti suoi figli, seduti alla stessa tavola. Questo è l'ecumenismo. È unità, comunione davanti al Signore.

Credo che in Turchia quella tavola sia SAT-7 TÜRK, l'unico canale cristiano che trasmette dal satellite TÜRSAT. Tutti i membri della famiglia sono ascoltati a tavola. Tutti condividono se stessi e riversano il loro amore. Con i nostri programmi, cerchiamo costantemente di mostrare la voce di questa famiglia ecumenica e la festosità della tavola a cui siedono.

In tutti i momenti di preghiera sul nostro canale, che è composto da fratelli e sorelle di diverse confessioni, preghiamo che il Signore ci doni fratelli e sorelle, guide che uniscano la Sua famiglia, che siano pieni del Suo amore. E da dieci anni a questa parte, vediamo che le nostre preghiere sono state esaudite. Perché SAT-7 TÜRK stabilisce legami organici con tutti i leader spirituali della Chiesa in Turchia. Realizza molti progetti, programmi, interviste, documentari e programmi didattici con

loro e con il popolo della Chiesa. Per far sentire le voci di tutte le confessioni, per far capire quanto sia radicata, ricca di storia e di cultura questa famiglia.

Dal giorno della nostra fondazione, abbiamo compiuto diversi passi per l'unità dei cristiani e in questo processo abbiamo creduto di camminare sotto la guida dello Spirito Santo sulla base dell'unità e dell'amore. Le opportunità di comunicazione e cooperazione tra le denominazioni hanno aumentato il nostro entusiasmo. Abbiamo accolto ospiti di diverse confessioni nelle nostre trasmissioni televisive e sui social media, permettendo loro di condividere le loro prospettive e le loro opinioni. In questo modo, i membri di una famiglia che si sentivano separati e diversi l'uno dall'altro hanno potuto vedere come i loro fratelli pregavano le stesse preghiere. Le porte chiuse sono scomparse. I pregiudizi si sono dissolti. E quando questo è accaduto, i fratelli e le sorelle che agiscono insieme e servono lo stesso scopo hanno iniziato ad avere progetti e attività comuni.

Invece di affrontare punti di divergenza e di elementi divisivi, abbiamo discusso insieme su argomenti come discussioni teologiche, preghiera, culto e progetti di responsabilità sociale, e in tutto questo processo si sono sviluppati la comprensione e l'amore reciproci tra le diverse denominazioni. Abbiamo trasmesso in diretta le celebrazioni natalizie delle diverse confessioni, abbiamo filmato e trasmesso i cori delle nostre diverse Chiese che cantavano inni, in modo da poter ascoltare e cantare insieme gli inni degli altri, abbiamo trasmesso le cerimonie di inizio del servizio dei nostri nuovi leader spirituali nominati nelle Chiese del nostro Paese e le cerimonie funebri dei nostri pastori che sono passati al Signore, in modo che i nostri fratelli e sorelle, ovunque si trovino nel nostro Paese, possano essere uniti e vivere questi eventi allo stesso tempo. Durante la pandemia, quando il mondo intero si è ritirato dietro le porte chiuse, quando gli





studi e le chiese erano chiusi, i nostri presentatori hanno trasmesso dalle loro case e sui social media. Perché la nostra gente aveva più che mai bisogno di speranza, di unità e di sentire che non era sola. Nel fare tutto questo, non abbiamo dimenticato i nostri bambini, i nostri giovani, le nostre donne che non conoscono i loro diritti in alcune parti del nostro Paese, i nostri fratelli e sorelle disabili. Ogni membro della famiglia è prezioso per rafforzare la nostra società e per rendere vivo e visibile l'amore del Signore.

Quest'unica Chiesa, il Corpo di Cristo, l'unica Chiesa per cui serviamo, ha una bacheca. Forse starete pensando: come possono queste diverse confessioni cristiane ricevere notizie istantanee, precise e affidabili l'una dall'altra? Grazie a SAT-7 TÜRK Haber. Con tutti i fratelli e le sorelle insieme ai quali lavoriamo in Turchia e all'estero, abbiamo creato una rete di notizie forte e affidabile, in modo che le nostre famiglie possano essere informate l'una dell'altra. Grazie a questa rete, le persone possono ora conoscere i giorni importanti, le celebrazioni, i problemi, le difficoltà, tutte le esperienze delle nostre Chiese, comunicare con loro e pregare per loro. Una comunità cristiana può gioire per l'altra e trovare l'opportunità di sostenersi a vicenda nei momenti difficili. Basta guardare i nostri notiziari o visitare il nostro sito web. Presto un'applicazione per cellulari porterà queste notizie molto più vicino a voi!

Cari fratelli e sorelle, è necessario uno sforzo continuo per la continuazione di questi legami ecumenici. Come SAT-7 TÜRK, continuiamo a lavorare per mantenere e rafforzare queste relazioni familiari. Stiamo sviluppando progetti per espandere le reti di comunicazione e cooperazione

tra le confessioni. Organizzando eventi congiunti, miriamo a far incontrare persone con credenze diverse. E ricordate che questi sforzi sono possibili solo con voi. Ognuno di noi è un figlio del Signore, scelto da lui, chiamato con il suo nome. E ognuno di noi ha molto da contribuire a questa santa famiglia. Quindi venite, lasciateci essere la vostra voce. Nutriamo e rafforziamo insieme la nostra famiglia e compiaciamo il nostro Padre celeste. Che le nostre preghiere unite siano come odori profumati che salgono a Lui. Che siano inni di lode con melodie armoniose.

La tua voce nei media e nei tuoi fratelli e sorelle che ti amano tanto; Famiglia di SAT-7 Turk  
Compilato da: Anna Maria Cedolin

### Alcuni esempi dai nostri programmi:

- **Cattolici:** Katolik Pederlere Sorduk (Abbiamo chiesto ai padri cattolici), Kilise ve Gelenekleri (La Chiesa e le sue tradizioni) (Peder Alexis Doucet), Halkın Papa'sı Francesco (Papa del popolo, Francesco), Nasıralı Meryem (Maria di Nazareth), Aziz Augustin'in Yaşamı (La vita di Sant'Agostino), Monseigneur Sabri Anar'ın Atama Töreni (Cerimonia di Nomina di Monseigneur Sabri Anar).
- **Ortodossi:** İncil'i Anlatmak (Raccontare il Vangelo, Patriarca degli Armeni di Turchia S.E. Sahak Maşalyan), Süryani Belgeseli (Documentario sulla Assuri), İskenderun Ortodoks Kilisesi Paskalya Ayini (Santa Messa pasquale della chiesa ortodossa di Iskenderun), Lusavoriç Korosu (Coro Lusavoriç).
- **Protestanti:** Sözü'nün Özü (L'essenza della Parola (Pastore Cem Ercin), Dua'nın Gücü (La forza della preghiera), Yüreğimdeki Ezgi (Inno nel mio cuore, programme per l'inno), Bana Gelin (Vieni da me; Pastore Gürkan Çamsun).





## DICASTÈRE POUR LE DIALOGUE INTERRELIGIEUX

# MESSAGE POUR LE MOIS DE RAMADAN ET ID AL-FITR 1445 H. / 2024 A.D.

*Chrétiens et musulmans :  
éteindre le feu de la guerre et allumer la bougie de la paix*

Cité du Vatican

Chers frères et sœurs musulmans,

Une fois de plus, c'est avec un message de proximité et d'amitié que nous vous saluons à l'occasion du mois de Ramadan, conscients de l'importance de ce mois pour votre cheminement spirituel et pour votre vie familiale et sociale qui comprend également vos amis et voisins chrétiens.

Nous sommes heureux de savoir que notre message annuel pour le Ramadan est un moyen important de renforcer et de construire de bonnes relations entre les chrétiens et les musulmans, grâce à sa diffusion par les médias traditionnels et modernes, en particulier les médias sociaux. C'est aussi pourquoi il serait bénéfique de mieux faire connaître ce message auprès des deux communautés.

Nous aurions aimé partager avec vous quelques considérations sur un thème différent de celui que nous avons choisi d'aborder. Cependant, le nombre croissant de conflits de nos jours, allant des combats militaires aux affrontements armés d'intensité variable impliquant des États,

des organisations criminelles, des bandes armées et des civils, est devenu véritablement alarmant. Le pape François a récemment observé que cette augmentation des hostilités transforme en fait « une troisième guerre mondiale par morceaux » en « un véritable conflit mondial ».

Les causes de ces conflits sont multiples, certaines anciennes, d'autres plus récentes. Outre l'éternel désir humain de domination, les ambitions géopolitiques et les intérêts économiques, l'une des principales causes est sans aucun doute la production continue et le commerce d'armes. Alors qu'une partie de notre famille humaine souffre cruellement des effets dévastateurs de l'utilisation de ces armes dans les guerres, d'autres se réjouissent cyniquement du grand profit économique qui découle de ce commerce immoral. Le pape François a décrit cela comme le fait de tremper un morceau de pain dans le sang de notre frère.

Dans le même temps, nous pouvons nous féliciter de posséder d'immenses ressources humaines et religieuses pour faire avancer la paix. Le désir de paix et de sécurité est profondément ancré dans l'âme de toute personne de bonne volonté, car



personne ne peut manquer de voir les effets tragiques de la guerre dans la perte de vies humaines, le nombre de blessés graves et la multitude d'orphelins et de veuves. La destruction des infrastructures et des biens rend la vie désespérément difficile, voire impossible. Parfois, des centaines de milliers de personnes sont déplacées dans leur propre pays ou forcées de fuir vers d'autres pays comme réfugiés. La condamnation et le rejet de la guerre devraient être par conséquent sans ambiguïté : toute guerre est fratricide, inutile, insensée et sombre. Dans la guerre, tout le monde est perdant. Une fois de plus, selon les mots du pape François : « Seule la paix est sainte, pas la guerre ».

Toutes les religions, chacune à sa manière, considèrent la vie humaine comme sacrée et, donc, digne de respect et de protection. Les États qui autorisent et pratiquent la peine capitale sont heureusement de moins en moins nombreux chaque année. Le réveil du sens du respect de cette dignité fondamentale qu'est le don de la vie contribuera à la conviction qu'il faut rejeter la guerre et chérir la paix.

Malgré leurs différences, les religions reconnaissent l'existence et le rôle important de la conscience. Former les consciences au respect de la valeur absolue de la vie de chaque personne et de son droit à l'intégrité physique, à la sécurité et à une vie digne contribuera également à la condamnation et au rejet de la guerre, de toute guerre et de toutes les guerres.

Nous regardons le Tout-Puissant comme le Dieu de la paix, la source de la paix, qui aime d'une manière particulière tous ceux qui consacrent leur vie

au service de la paix. Comme tant d'autres choses, la paix est un don divin, mais en même temps le fruit des efforts humains, notamment pour préparer les conditions nécessaires à son établissement et à sa préservation.

En tant que croyants, nous sommes aussi des témoins de l'espérance, comme nous l'avons rappelé dans notre message pour le Ramadan de 2021 : « Chrétiens et musulmans : témoins de l'espérance ». L'espérance peut être symbolisée par une bougie, dont la lumière diffuse la sécurité et la joie, alors que le feu, non maîtrisé, peut conduire à la destruction de la faune et de la flore, des infrastructures, et à la perte de vies humaines.

Chers frères et sœurs musulmans, unissons-nous pour éteindre les feux de la haine, de la violence et de la guerre, et allumons plutôt la délicate bougie de la paix en puisant dans les ressources de paix présentes dans nos riches traditions humaines et religieuses.

Que votre jeûne et d'autres pratiques pieuses pendant le Ramadan et la célébration de 'Id al-Fitr qui le conclut, vous apportent des fruits abondants de paix, d'espérance et de joie.

Du Vatican, le 11 mars 2024

Miguel Ángel Cardinal Ayuso Guixot, MCCJ  
Préfet

Mgr Indunil Kodithuwakku Janakarathne  
Kankanamalage  
Secrétaire

**DICASTÈRE POUR LE DIALOGUE  
INTERRELIGIEUX**

00120 Cité du Vatican Tel.: +39.06.6988 4321  
Fax: +39.06.6988 4494

E-mail: [dialogo@interrel.va](mailto:dialogo@interrel.va)  
[www.dicasteryinterreligious.va](http://www.dicasteryinterreligious.va)



## VISITA AL MÜFTÜ DI MERAM/KONYA

Nella mattina del 26 febbraio 2024 il Cancelliere dell'Arcidiocesi di Izmir Padre Alessandro Amprino e la consacrata Mariagrazia Zambon, responsabile della chiesa di San Paolo Apostolo hanno fatto visita al signor Zekeriya Koçak, Müftü di Meram/Konya. L'incontro ha avuto luogo due giorni dopo la celebrazione del "Berat Kandili", la terza delle cinque notti sacre per i fedeli musulmani nella quale tutti i peccati sono perdonati.

La visita, protrattasi per oltre un'ora, si è svolta in un clima di sincera cordialità che ha permesso di crescere nella reciproca conoscenza. Non si è mancato di esprimere un comune auspicio di bene per il mondo intero riconoscendo la necessità che possa presto tornare la pace tra tutte le nazioni del mondo. Durante l'incontro è stato offerto al Müftü un dono a nome dell'intera comunità diocesana di Izmir accompagnato da una lettera dell'Arcivescovo Mons. Martin Kmetec che è stata molto apprezzata.

Questo incontro tra due membri della comunità cristiana di Turchia il signor Zekeriya Koçak, che in quanto Müftü ha il dovere di organizzare la vita delle comunità musulmane presenti sul territorio e di esprimere pareri autorevoli in materia di diritto religioso, è stato pensato e realizzato nello spirito della Giornata Internazionale della Fratellanza Umana che si celebra ogni anno il 4 febbraio e rappresenta un momento molto significativo anche nella vita dell'Arcidiocesi di Izmir. Così è possibile nutrire la convinta speranza che anche questo semplice incontro possa contribuire alla realizzazione della fraternità che guarisce il mondo.

*Articolo: Padre Alessandro Amprino*

*Foto: Meram Müftülüğü*



## JOURNÉE MONDIALE DE PRIÈRE 2024 À L'ÉGLISE SYRIAQUE ORTHODOXE MOR EFREM DE YEŞILKÖY

La Journée mondiale annuelle de prière est organisée par un mouvement œcuménique de femmes chrétiennes du monde entier. L'édition turque 2024 s'est déroulée le samedi 2 mars dans l'église syriaque orthodoxe Mor Efrem récemment inaugurée à Yeşilköy/ Istanbul, sur le thème « *Je vous exhorte... supportez-vous les uns les autres dans l'amour* » (Éphésiens 4 : 1-2). Plusieurs prêtres, sœurs et membres de l'Église latine catholique ont assisté à ce moment de partage.

Pour la Turquie, cinq femmes sont officiellement nommées par leurs communautés religieuses respectives dans le comité organisateur actuellement dirigé par Mme Emel Susin, Présidente de la Commission des femmes de l'Église syriaque orthodoxe. On y parle plusieurs langues (arménien, syriaque, arabe, allemand, anglais et bien sûr turc), les talents y sont multiples et tout le monde travaille ensemble. En matière de traduction et d'impression, nous sommes reconnaissants en tant que comité

d'organisation de l'aide et du soutien de la Société Biblique de Turquie, sous la direction de Mme Tamar Karasu.

La participation de membres du clergé de différentes églises est une indication de l'acceptation de cette journée de prière organisée par les femmes. Cette année, le Patriarcat œcuménique, l'Église orthodoxe arménienne et l'Église latine catholique ont participé en envoyant chacun un prêtre. La communauté protestante germanophone était représentée par une pasteur et l'Église chaldéenne par un diacre.

La lecture de la Bible est essentielle lors de la Journée de prière. La Parole de Dieu a été lue dans plusieurs langues utilisées dans l'église. L'ambon a été délibérément placé devant l'autel afin que les femmes de différentes confessions puissent lire aux côtés du clergé. L'Église latine catholique a participé avec une lecture du P. Severin Hörmann.



dans le monde fait partie du plan d'amour de Dieu. Chaque être humain joue un rôle particulier dans le plan divin de Dieu et est appelé à répandre son amour dans le monde. Les enseignements de Jésus-Christ soulignent que les gens doivent s'aimer les uns les autres, refléter le royaume de Dieu dans leur vie et le servir. Par conséquent, chaque vie humaine est précieuse et constitue une occasion de servir le dessein de Dieu. (...)

*Dans le christianisme, la venue de l'homme dans le monde a une signification spirituelle. Dieu a créé chaque être humain pour qu'il soit dans une relation d'amour. Les enseignements de Jésus-Christ soulignent que les gens doivent construire le royaume de Dieu dans leur vie et se servir les uns les autres. Le but de l'homme est de connaître, d'aimer et de servir Dieu."*

Pour illustrer la solidarité de cette journée de prière, les fonds récoltés ont été versés à la maternelle Mor Efrem et au comité d'aide aux femmes en prison. Tous les participants ont ensuite été invités à partager le thé préparé par la commission des femmes de la communauté syriaque orthodoxe.

Lors de la Journée mondiale de prière, en tant que chrétiens, nous apprenons les uns des autres de deux manières : dans un premier temps, nous apprenons à connaître les différentes cultures chrétiennes dans le pays où nous vivons, et dans un second à s'imprégner de la culture du pays où le texte de la prière a été préparé. Le Comité de la Palestine a rédigé le texte de prière pour 2024. Cette décision était prise depuis 4 ans et les préparations avaient été finalisées bien avant la triste guerre en cours.

Après la lecture de l'Évangile, une homélie a été faite par Abuna Mihail Töre, hôte qui accueillait la prière au nom de l'Église syriaque orthodoxe et qui a partagé de nombreuses réflexions avec les participants : *"Nous croyons que la venue de l'homme*

**Article: Gerda Willam** de la communauté  
Werk der Frohbotschaft Batschuns  
Photos: Gerda Willam et église Mor Efrem



# IL VERO AMORE: IL LIBRO DI MARY BETH BONACCI PRESENTA LA PROSPETTIVA CRISTIANA SUL MATRIMONIO E LA SESSUALITÀ IN UN LINGUAGGIO CONTEMPORANEO

Cari lettori, in questo numero presentiamo il libro “Gerçek Sevgi”, pubblicato da Sent Antuan Reflections. Il testo, scritto da Mary Beth Bonacci, è stato tradotto in turco da Güven Kayhan.

Il libro identifica la connessione e la distinzione tra amore e sessualità, che oggi si sono confusi con l’intenso bombardamento dei social media e degli strumenti di comunicazione.

L’autore introduce il suo libro con le seguenti parole: *“Sono sempre stato consapevole che quelli di noi che non sono sposati hanno bisogno di molto di più che di avvertimenti sull’astinenza sessuale. Abbiamo bisogno di un aiuto concreto. Abbiamo bisogno di un buon flirt per avere un buon matrimonio. Abbiamo bisogno di imparare a portare il concetto di castità dall’ambito intellettuale a quello della vita quotidiana. Abbiamo bisogno del sostegno di Dio e, attraverso di Lui, del sostegno di altri cristiani non sposati. Abbiamo bisogno di sapere che altri stanno percorrendo il nostro stesso cammino. Questo libro è il mio tentativo di rispondere a queste esigenze.”*

Il libro è una guida non solo per i non sposati, ma anche per coloro che vogliono mantenere un matrimonio sano basato sul vero amore. I genitori che vogliono preparare i loro figli alla vita, gli adulti single e sposati che vogliono stabilire relazioni d’amore sane e i giovani che si preparano al matrimonio hanno molto da imparare da questo libro!

*Articolo e foto: Şule Rogenbuke*

GERÇEK SEVGİ  
Mary Beth Bonacci  
Evlilik ve Cinselliğin  
Gerçek Anlamıyla ilgili  
sorularınıza  
Yanıtlar

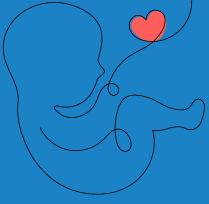


Aziz Antuan  
Yansimaları



DONATE!

BAĞIŞLA!



We need  
baby and  
children items!

Her türlü bebek  
ve çocuk eşyasına  
ihtiyacımız var!

Our needs  
İhtiyaçlarımız

Brand New Items

- Bottle
- Pacifier
- Baby Hygiene  
Materials  
Yeni
- Biberon
- Emzik
- Bebek Hijyen  
Malzemeleri

İyi Durumda

Beşik

Yatak

Yastık

Yorgan

Puset

Kanguru

Bebek Küvveti

Mama Sandalyesi

Bebek ve çocuk  
kıyafetleri

Gently Used

Cradle

Bed

Pillow

Duvet

Stroller

Kangaroo

Baby Bathtub

Highchairs

Baby and  
children  
clothes

We need  
your  
support!  
Bağışlarınıza  
ihtiyacımız  
var!

You can bring your donations to our office  
from Monday to Friday between 10:00AM to  
04:00PM

Bağışlarınızı Caritas Istanbul'a her  
perşembe saat 10:00 - 16:00 arasında  
iletebilirsiniz.

For more information and to visit us:  
Inonu Mah ,Harbiye Cayiri sok 64 , Kat:2

34373 Zil:1

+ 90 536 251 7818

caritas.istanbul@caritas-tr.org





a conference with  
**Hayrettin İhsan Erkoç**  
**Ermanno Visintainer**  
ile bir söyleşi

# Strange Encounters in the Middle Kingdom

## Orta Krallık'ta Tuhaf Karşılaşmalar

Christians and Muslims in China  
Çin'deki Hristiyanlar ve Müslümanlar

Turkish-English translation  
Türkçe-İngilizce çeviriyle

26.04.2024  
saat/h. 19.00

@ Sen Piyer Kilisesi  
Galata Kulesi sk. 26, Beyoğlu

**Middle Ages on the Move**  
**Orients Through the Lens of the**  
**Religious Travellers**

A project by DoSt-I, in collaboration with  
Federico De Renzi and Simone Costanzo

**Hareket Halindeki Orta Çağ**  
**Dini seyyahların merceğinden**  
**Doğu Toprakları**



Aylık Kültür ve Haber Dergisi  
Église Catholique en Turquie  
Yaygın Süreli Yayın

Yıl: 40

Sayı: 04

İmtiyaz Sahibi:

Erol FERAH

Sorumlu Müdür :

Fuat ÇÖLLÜ

Yönetim Yeri, İmtiyaz Sahibi

ve Sorumlu Müdür Adresi

Inönü Mah. Papa Roncalli Sk. No: 65/A

Harbiye-Şişli / ISTANBUL

Tel: 0212 248 09 10

E-mail: cet-presse@katolik-kilisesi.org

Basıldığı Tarih: Nisan 2024

Grafik ve Tasarım:

Suore della Comunità di Buca, Izmir



Photo : Nathalie Ritzmann



Photo : Nicholas-George A. Papachristou

01	L	<b>LUNDI DANS L'OCTAVE DE PÂQUES</b> St Méliton *, évêque de Sardes ( <i>près de Salihli</i> ) (fin II <sup>e</sup> siècle)
02	M	<b>MARDI DANS L'OCTAVE DE PÂQUES</b> St François de Paule, fond. de l'O. des Minimes - Plessis-lès-Tours (1508) (mém. fac.) St Amphien*, jeune martyr de Lycie ( <i>région de Demre</i> )
03	Me	<b>MERCREDI DANS L'OCTAVE DE PÂQUES</b> St Nicéas, higoumène du monast. de Médikion ( <i>Zeytinbağı, env. Mudanya</i> ) (824) St Joseph l'Hymnographe, prêtre - Constantinople
04	J	<b>JEUDI DANS L'OCTAVE DE PÂQUES</b> St Isidore, évêque de Séville (636) (mém. fac.) St Platon, higoumène du monastère de Saccoudion ( <i>Kilise Mevkii, env 55 kms à l'est de Yalva</i> ), retiré au monastère du Stoudion - Constantinople (814)
05	V	<b>VENDREDI DANS L'OCTAVE DE PÂQUES</b> St Vincent Ferrier, o.p., prédicateur itinérant - Vannes (1419) (mém. fac.)
06	S	<b>SAMEDI DANS L'OCTAVE DE PÂQUES</b> St Eutybios, patriarche de Constantinople (582)
07	D	<b>2<sup>e</sup> DIMANCHE DE PÂQUES OU DE LA MISÉRICORDE</b>
08	L	<b>L'ANNONCIATION DU SEIGNEUR</b> ts Timothée, Diogène, Macaire et Maxime, martyrs-Antioche-sur-Oronte ( <i>Antakya</i> )
09	M	Mardi de la 2 <sup>e</sup> Semaine de Pâques St Eupsychios, Martyr, Césarée de Cappadoce ( <i>Kayseri</i> ) (c 362)
10	Me	Mercredi de la 2 <sup>e</sup> Semaine de Pâques Bx Boniface Zukowski, prêtre OFMConv, martyr - Dachau (1942)
11	J	<b>St Stanislas, évêque de Cracovie, martyr (1079) (mém.)</b> St Antipas, martyr - Perame (c 90) ( <i>Apoc. 2, 13</i> )
12	V	Vendredi de la 2 <sup>e</sup> Semaine de Pâques St Sabas le Goth, martyr au-delà du Danube, dont la relique fut reçue par St Basile en Cappadoce vers 372. St Basile, évêque de Parion ( <i>Kemer, à l'ouest de Bandırma</i> ) (826)
13	S	Samedi de la 2 <sup>e</sup> Semaine de Pâques St Martin I, évêque de Rome, martyr-Constantinople, Chersonèse (Crimée) (656) (mém. fac.) Sts Carpos, évêque, Papyas, diacre, et Agathonice, martyrs - Pergame (II <sup>e</sup> siècle)
14	D	<b>3<sup>e</sup> DIMANCHE DE PÂQUES</b> (sol.) Stes Domnina et ses filles Bérénice et Prodosca, mart. - Antioche ( <i>Antakya</i> ) (IV <sup>e</sup> s.)
15	L	Lundi de la 3 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques Sts Théodore et Pausilypus, martyrs en Thrace, sous l'emp. Hadrien (117-138) St Crescent, martyr-Myra en Lycie ( <i>Demre</i> )
16	M	Mardi de la 3 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques Mercredi de la 3 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques Sts Pierre, diacre, et Hermogène, martyrs-Mélitène ( <i>Malatya</i> ) (IV <sup>e</sup> siècle) St Acea, évêque de Mélitène ( <i>Malatya</i> ) (c 435)
17	Me	Jeudi de la 3 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques Sts Hermogène et Elpidius, martyrs-Mélitène ( <i>Malatya</i> ) (IV <sup>e</sup> siècle) Ste Anthusa, moniale - Constantinople (c 770)
18	J	Vendredi de la 3 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Georges, évêque d'Antioche de Pisidie ( <i>Yalvaç</i> ), confesseur (818)
19	V	Samedi de la 3 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Théodore Trichinas, ermite - Constantinople (V <sup>e</sup> siècle) St Anastase, patriarche d'Antioche-sur-Oronte ( <i>Antakya</i> ), martyr (609)
20	S	<b>4<sup>ème</sup> DIMANCHE DE PÂQUES</b> St Anselme, abbé de l'abb. Ste-Marie-du-Bec, év. de Cantorbéry (1109) (mém. fac.)
21	D	Lundi de la 4 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Agapit, évêque de Rome, mort à Constantinople (536)
22	L	Mardi de la 4 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Georges, martyr-Diospolis ou Lydda en Palestine (IV <sup>e</sup> siècle) (mém. fac.) St Adalbert, évêque de Prague, martyr (997) St Euloge, évêque d'Edesse ( <i>Urfa</i> ) (387)
23	M	Mercredi de la 4 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Fidèle de Sigmaringen, ofm cap, prêtre, mart. - Sévis (Suisse)(1622) (mém. fac.) St Anthime, évêque de Nicomédie, et comp. martyrs - Nicomédie ( <i>Izmit</i> ) (303)
24	Me	<b>St MARC, évangéliste (fête)</b> St Etienne, évêque d'Antioche-sur-Oronte ( <i>Antakya</i> ), martyr (479)
25	J	Vendredi de la 4 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Basileus, évêque d'Amasée ( <i>Amasya</i> ), martyr (c 322)
26	V	Samedi de la 4 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Jean, higoumène, Mt Olympe ( <i>Ulu Dağ</i> ), exilé en l'île d' Afusia ( <i>Marmara</i> ) (8 <sup>e</sup> s.)
27	S	<b>5<sup>ème</sup> DIMANCHE DE PÂQUES</b> St Pierre Chanel, prêtre omi, martyr-Ile de Futuna (Océanie) (1716) (mém. fac.)
28	D	St Louis-Marie Grignon de Montfort, prêtre - Saint-Laurent-sur-Sèvre (1841) Sts Eusèbe, Charalampe et comp. martyrs - Nicomédie ( <i>Izmit</i> )
29	L	<b>St Catherine de Sienne, tertiaire dominicaine (1380) (fête en Eur, hors Eur. mém)</b> St Tychique, comp. de st Paul - 'de la province d'Asie' ( <i>Act. 20,4</i> )
30	M	Mardi de la 5 <sup>ème</sup> Semaine de Pâques St Pie V, o. p., évêque de Rome (1566-1572) (mém. fac.) Sts Diodore et Rhodopianus, martyrs, - Aphrodisias ( <i>env. Denizli</i> ) (c 303)

